IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 312 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 10 NOVEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Le truppe alleate hanno preso Sedan. Sedan, città storica: nel 1871 ivi la Francia segnò la sua capitolazione e gli eserciti di von Moltke: in questo glorioso 1918 è la Germania che manda i suoi plenipotenziari per l'armistizio.

Gli alleati in Francia, quest'anno hanno catturato oltre quattrocento mila nemici: l'Italia nelle sue giornate ottobrine di riscossa ben trecentomila accerchiò e tradusse nelle retrovie. Con la vittoria italiana crollò l'Austria; con la vittoria in Francia la Germania, minata all'interno, rinunzia ad ogni velleità egemonica.

A quest'ora, forse, i delegati tedeschi accompagnati dal Ministro Erzberger — il mesteriante internazionale della germanofilia — avranno già firmato l'atto di Foch. Quindi si discuterà la pace. L'Intesa, che ha dato mirabile esempio di concordia, veglierà a distribuire i diritti dei popoli che hanno partecipato, con tanta prodigalità di sacrifizii, al cimento terribile.

***

Novus incipit ordo. L'esecuzione delle clausole della resa austriaca restituisce all'Italia le terre redente. La libertà della Boemia, della Jugoslavia, della Polonia sono assicurate. L'Ungheria si è già dichiarata indipendente: l'arciduca Giuseppe ha giurato fedeltà al Consiglio Nazionale; tuttavia il lealismo agli Absburgo non sembra sentito dalla popolazione, che in parecchi luoghi ha espulso le autorità. Il Consiglio nazionale tedesco ha deciso di far risolvere con un voto popolare la questione della nuova forma germano-austriaca. Soltanto i cattolici e i borbonici si agitano a favore della dinastia.

L'imperatore con la sua famiglia è sempre a Schoenbrunn in attesa degli eventi. Talune voci annunziavano che egli fosse già pronto a partire per la Svizzera. Karolyi ha inviato al Consiglio croato un telegramma in cui fa appello alla fratellanza e all'oblio del passato; gli si è risposto che questo tono di fratellanza si è avuto per la prima volta.

La situazione dell'Austria-Ungheria volge quindi ad una trasformazione radicale. La guerra ha scoverto tutti i vizii costituzionali.

***

La Germania, pur non avendo i germi dissolvitori che hanno affrettato la catastrofe austriaca, attraversa una sintomatica crisi dello spirito pubblico. La Baviera insorge per raccogliere l'eredità del Supremo comando nella confederazione. I socialisti hanno dichiarato che si ritireranno dal Governo, se Guglielmo non abdicherà al trono; ed infatti l'abdicazione è venuta.

Continuano intanto, sopra tutto nelle masse operaie, manifestazioni contro la dinastia.

E' stata fissata pel 13 la convocazione del *Reichstag* ed intanto si annunziano le dimissioni del Cancelliere.

***

Dalla Russia giungono sempre scarse notizie. Si deve ritenere una stasi nelle operazioni militari dei contingenti alleati, ma, intanto, la flotta dell'Intesa, in esecuzione dell'armistizio con la Turchia, è penetrata nel Mar Nero. Forze inglesi, chiamate dal Governo dell'Ucraina, sono sbarcate a Odessa.

Tra il Governo massimalista e quello di Berlino è avvenuta una rottura, provocata dal rinvenimento nelle casse diplomatiche russe in viaggio per la Germania di opuscoli di propaganda insurrezionale. Joffe è partito da Berlino con tutto il personale della Legazione. Anche gli altri rappresentanti della Russia hanno lasciato il suolo tedesco.

***

Anche le giornate di Bulgaria non sono tranquille. Hanno lasciato Sofia il conte Czernin col personale della Legazione austro-ungarica e il consigliere della Legazione tedesca Rienthoffen. E' sintomatica l'agitazione dei contadini e della piccola borghesia che reclamano un Governo popolare.

E' stato rimesso in libertà Stambuliski, il famoso agitatore rivoluzionario.

Si dice che Boris abbia manifestato l'idea di abdicare, ma la notizia non ha ricevuto alcuna conferma.

***

Negli Stati Uniti di America hanno avuto luogo le elezioni alla Camera e al Senato. Si ricorda che l'esito delle lotte precedenti assegnava ai due partiti, repubblicano e democratico, forze pressochè uguali. Dai risultati della lotta odierna si constata una prevalenza del partito repubblicano. L'ex-presidente Roosevelt dice che i repubblicani sosterranno cordialmente Wilson nei suoi sforzi per garantire alla guerra la totalità delle risorse del paese.

Anche in Inghilterra le elezioni sono imminenti. La lotta sarà viva, ad essa parteciperanno altresì circa sei milioni di donne.

In Norvegia le elezioni hanno segnato la vittoria dei conservatori. Tuttavia i voti ottenuti dai socialisti e dai democratici, presi insieme superano di gran lunga quelli riportati dalla maggioranza dello Storthing.

***

La situazione costituzionale della Spagna, come avvertivamo la settimana scorsa, non è pacifica. Sotto la pressione dei varii partiti il Ministero di concentrazione liberale si è dimesso. Garcia Prieto ha declinato l'incarico di ricostituire il Gabinetto e l'incarico è stato dato a Romanones.

Intanto il deputato Pradere, rappresentante delle popolazioni basche, ha chiesto a Wilson il suo intervento per l'indipendenza di quelle regioni. E' anche molto attiva la propaganda secessionista in Catalogna.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Basilea**, 9. — Si ha da Berlino: Da fonte bene informata si apprende che le voci secondo le quali la repubblica sarebbe stata proclamata nel Wurtemberg non hanno fondamento.

◆ (S) **Sofia**, 9. — Si annuncia che il servizio telegrafico e postale fra la Bulgaria e i paesi dell'Intesa e così pure con gli Stati neutri sarà ripreso a datare dal 25 novem. per la via di Salonicco. Invece le comunicazioni con le Potenze centrali saranno interrotte.

◆ (S) **Londra**, 9. — L'incrociatore *Goeben* è stato inviato in un porto turco ove sarà internato.

◆ (S) **Parigi**, 9. — I giornali hanno da Madrid che l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto è stato offerto al conte di Romanones, il quale darà oggi una risposta.

I DIRITTI SOVRANI DELLA POLONIA.

(S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Vienna: L'Incaricato d'Affari polacco ha comunicato al Presidente del Consiglio Lammasch che il suo Governo ha assunto diritti sovrani nei territori polacchi occupati dall'Austria-Ungheria e nella Galizia.

CRISI MINISTERIALE NEL WURTEMBERG.

(S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Stoccarda che il Ministero del Wurtemberg ha dato le sue dimissioni.

DELEGAZIONE LITUANA D'AMERICA

La Delegazione del Consiglio nazionale lituano d'America che rappresenta un milione e mezzo di lituani sui quattro e mezzo che formano la nazione, comunica all'ufficio d'informazione lituano che essa ha rimesso alla Taryba (Consiglio) una nota nella quale si dichiara per l'indipendenza completa della Lituania.

La Delegazione dà la sua approvazione a tutti gli atti della Taryba nella lotta contro il Governo d'occupazione e contro tutti i nemici dell'indipendenza lituana, lasciando la decisione della forma governativa alla Costituente pronunciandosi però in nome dei lituani d'America per la forma repubblicana e protestando contro l'elezione del duca d'Urach, elezione fatta dalla Taryba sola, che ha così oltrepassato i suoi poteri che non possono obbligare in modo definitivo l'avvenire del paese.

Note del giorno

L'Imperatore Guglielmo ha abdicato e forse lo seguirà immediatamente nell'abdicazione, il Kronprinz.

Quest'annunzio può essere ritenuto il prologo dell'armistizio, che forse è imminente, fra la Germania e l'Intesa.

La esecuzione delle clausole di armistizio fra l'Intesa e l'Austria procede regolarmente; le popolazioni accolgono con entusiasmo le truppe italiane.

— La Germania, come è noto, ha rotto le relazioni con il Governo rivoluzionario russo, rimandando ai non patri lari l'Ambasciatore leninista Joffe; il quale, come si vede, ha il nome del vecchio generale vincitore della Marna, ma gli manca l'*erre*.

Oggi è la volta della Svizzera la quale, aveva consentito da un anno una Legazione russo-bolscevica a titolo ufficioso, senza riconoscere ufficialmente il Governo dei *Soviets* ancora non costituito nè ben definito.

La situazione in Svizzera

ROTTURA COL GOVERNO BOLSCEVIKO — LA BALABANOFF ESPULSA.

(S) **Berna**, 7. — L'*Agenzia telegrafica Svizzera* scrive che un seguito ad alcuni indizi che potrebbero fare temere disordini a Zurigo in occasione dell'anniversario della Rivoluzione russa, una delegazione del Governo del Cantone di Zurigo ha conferito col Consiglio Federale ed è stato deciso il 6 corrente di disporre la mobilitazione di due reggimenti di fanteria e due brigate di cavalleria.

Il Consiglio Federale ha aderito alla domanda ritenendo che tale mobilitazione avrà carattere puramente preventivo e confidato che contribuirà ad evitare qualunque disordine.

L'Unione operaia del partito Socialista e l'Unione dei Sindacati di Zurigo pubblicano un appello nel quale dicono che la classe lavoratrice è rappresentata dall'Unione Operaia, la quale nei suoi sforzi per conquistare i pubblici poteri non ricorrerà a mezzi terroristici od a cospirazioni e continuerà ad agire sulle masse mediante l'azione politica ed economica.

Regna calma a Zurigo.

(S) **Berna**, 8. — L'*Agenzia Svizzera* pubblica la seguente nota:

Il Consiglio Federale aveva a suo tempo espressamente dichiarato alla Missione del *Soviet* che non riconosceva nè la Missione stessa nè il Governo, e che se manteneva con l'una e con l'altro semplici relazioni di fatto nell'interesse degli svizzeri in Russia e dei russi in Svizzera ciò era a condizione che la Missione del *Soviet* si astenesse da qualsiasi agitazione politica diretta o indiretta.

Oggi il Consiglio Federale non si dissimula che la propaganda rivoluzionaria fatta sistematicamente in Svizzera sotto l'influenza di agenti bolscevichi e che si svolge di giorno in giorno propugnando ed esaltando la violenza e il terrore dei bolscevichi agisce con l'approvazione e l'appoggio della Missione del *Soviet* a Berna.

Perciò il Consiglio Federale ha deciso di rompere ogni relazione con la Missione del *Soviet* a Berna e di invitarla a lasciare la Svizzera.

***

(S) **Berna**, 8. — Il Consiglio Federale ha deciso di rompere le relazioni ufficiose con la Legazione del Soviet e di invitarla a lasciare la Svizzera. La Legazione è composta di 15 persone con trenta corrieri. Il provvedimento è stato preso a causa della propaganda fatta dalla Legazione del *Soviet*.

Anche la Balabanoff è stata invitata a lasciare il paese.

◆ (S) **Berna**, 8. — La Cancelleria di Stato di Zurigo comunica:

Una conferenza ebbe luogo fra il Consiglio di Stato ed i rappresentanti delle frazioni del Gran Consiglio per uno scambio di vedute. La frazione socialista aveva comunicato che non vi assisterebbe.

Il Consiglio di Stato espose le ragioni della chiamata alle armi di truppe la quale non è diretta contro gli operai ed i loro capi ma contro coloro che si pongono al di fuori della costituzione e della legge.

A Zurigo furono scoperti nuovi depositi di bombe. Una rivolta terrorista era progettata per i giorni dal 7 al 10 novembre a Zurigo. Poichè la polizia non era sufficiente si rese necessario l'impiego delle truppe.

La questione di una migliore rappresentanza della classe operaia nel Governo è oggetto di un esame approfondito da parte del Governo. La cura principale del Governo sarà sempre di tener conto della difficile situazione economica e di fare ogni sforzo per ottenere il più rapidamente possibile una felice soluzione dei nuovi doveri sociali che si impongono allo Stato.

I passi del Governo di Berna e della Commissione paritaria dei padroni e degli impiegati fatti a richiesta degli impiegati presso il Dipartimento federale dell'economia pubblica, sono riusciti ad un accordo sui punti materiali più importanti e specialmente sulla fissazione dei salari iniziali e sul caro-viveri.

Il Papa e la vittoria italiana

Il Santo Padre ha diretto al Cardinal Gasparri, Segretario di Stato, la seguente lettera:

Signor Cardinale,

Dopo gli ultimi fortunati successi delle armi italiane, i nemici di questa Sede Apostolica, fermi nel loro proposito di sfruttare a suo danno tanto i tristi quanto i lieti avvenimenti, hanno procurato e procurano di eccitare contro di essa l'opinione pubblica italiana esultante per l'ottenuta vittoria, quasi che il Sommo Pontefice ne fosse invece in cuor suo dispiacente.

Ella, Signor Cardinale, ben conosce per quotidiana consuetudine i nostri sentimenti, come altresì quale sia la prassi e la dottrina della Chiesa in simili circostanze. Nella lettera del 1 Agosto 1917 ai Capi delle diverse Potenze belligeranti, Noi facemmo voti ripetuti poi anche in altre occasioni, perchè le questioni territoriali fra l'Austria e l'Italia ricevessero soluzione conforme alle giuste aspirazioni dei popoli, e recentemente abbiamo date istruzioni al nostro Nunzio in Vienna di porsi in andchevoli rapporti con le diverse nazionalità dell'Impero austro-ungarico che ora si sono costituite in Stati indipendenti. Gli è che la Chiesa, società perfetta, che ha per unico fine la santificazione degli uomini di ogni tempo e di ogni paese, come si adattò alle diverse forme di governo, così accetta senza veruna difficoltà le legittime variazioni territoriali e politiche dei popoli.

Crediamo che se questi nostri giudizi ed apprezzamenti fossero più generalmente conosciuti, nessuna persona assennata vorrebbe insistere nell'attribuirci un rammarico che non ha fondamento.

Non possiamo per altro negare che una nube turba ancora la serenità dell'animo Nostro, perchè non sono cessate dovunque le ostilità ed il fragore delle armi cagiona ancora in più luoghi e preoccupazioni e timori. Ma sperando che la lieta aurora di pace spuntata anche sul Nostro diletto paese, non tardi oramai a rallegrare gli altri popoli belligeranti Noi pregustiamo le dolcezze di quel giorno, non più lontano, in cui la carità tornerà a regnare fra gli uomini, e la universale concordia stringerà le Nazioni in lega feconda di bene.

Ci è caro intanto di confermare a Lei, Signor Cardinale, la nostra particolare benevolenza, e vogliamo che di questa Le sia nuovo pegno la Benedizione Apostolica che Le impartiamo con effusione di specialissimo affetto.

Dal Vaticano, 8 Novembre 1918.

Benedetto PP. XV.

La resa della flotta austriaca

COMANDO SUPREMO - 9 novembre 1918 - ore 12

Bollettino di guerra, n. 1274.

Le nostre truppe ovunque accolte dalle popolazioni col massimo entusiasmo proseguono i movimenti conseguenti alle clausole dell'armistizio.

Ieri venne occupato il passo di Reschen.

Le relazioni che pervengono al Comando Supremo riconfermano il magnifico slancio ed il valore dimostrato da tutte le nostre truppe di ogni arma, corpo e servizio.

Sono stati segnalati per l'onore di particolare citazione i battaglioni alpini Pieve di Cadore ed Exilles, l'11° battaglione bersaglieri ciclisti, il reggimento lancieri di Mantova e la settima squadriglia automitragliatri blindate.

DIAZ

La flotta austriaca a Venezia

Il protocollo navale aggiuntivo

Al Protocollo delle condizioni di armistizio fra le Potenze Alleate e associate e l'Austria-Ungheria è allegato il seguente Protocollo contenente i particolari e le clausole d'esecuzione di alcuni punti di tale armistizio.

CLAUSOLE NAVALI

1° L'ora della cessazione delle ostilità sul mare è la stessa che per la cessazione delle ostilità di terra e d'aria. Nella medesima ora il Governo austro-ungarico dovrà aver fornito al Governo italiano e ai Governi associati, per il tramite della stazione radiotelegrafica di Pola, che le trasmetterà a Venezia, le indicazioni necessarie per far conoscere il luogo ove si trovano tutte le navi austro-ungariche, nonchè i loro movimenti.

2° Tutte le unità di cui si tratta al n. 2 e al n. 3 che devono essere cedute alle Potenze associate dovranno raggiungere Venezia entro le ore 8 del 6 novembre. Esse imbarcheranno un pilota a 14 miglia dalla costa. Viene fatta eccezione per i monitori del Danubio i quali dovranno presentarsi al porto stabilito dal comandante in Capo delle forze associate sul fronte balcanico, secondo le condizioni che lo stesso comandante in capo crederà di dover stabilire.

3° Le navi che dovranno far rotta su Venezia sono le seguenti: *Tegethoff, Prinz Eugen, Ferdinand Max, Saida, Novara Helgoland.* Nove cacciatorpediniere del tipo «Tatra» (di 800 tonnellate al minimo) della più recente costruzione. Dodici torpediniere del tipo di 200 tonnellate. La nave posa-mine *Camaleon*. Quindici sottomarini costruiti fra il 1910 e il 1918 e tutti i sottomarini tedeschi che si trovano o che possano trovarsi nelle acque territoriali austro-ungariche.

I danni che fossero stati predisposti o che avessero luogo a bordo delle navi da cedere saranno considerati dai Governi associati come rappresentanti una infrazione delle più gravi al presente armistizio.

La flottiglia del Lago di Garda sarà consegnata alle Potenze associate nel porto di Riva.

Tutte le navi che non devono essere consegnate alle Potenze associate dovranno essere riunite nel termine di 48 ore a partire dal momento della cessazione delle ostilità, nei porti di Buccari e di Spalato.

Circa il diritto di dragare tutti i campi di mine e di distruggere tutti gli sbarramenti, il Governo Austro-Ungarico si impegna sul suo onore a consegnare entro il termine di 48 ore a partire dal momento in cui le ostilità devono cessare, al Comandante della Piazza di Venezia e al Comandante della Flotta a Brindisi, i piani dei campi di mine e degli sbarramenti dei porti di Pola, Cattaro e Fiume, ed entro il termine di 96 ore a partire dallo stesso istante, i piani dei campi di mine e degli sbarramenti del Mediterraneo, dei fiumi e dei laghi italiani, notificando inoltre il piano dei campi di mine dagli sbarramenti posti per ordine del Governo tedesco e che fossero a sua conoscenza.

Entro lo stesso termine di 96 ore una simile comunicazione su tutto ciò che concerne il Danubio ed il Mar Nero dovrà essere inviata al Comandante delle forze associate del fronte balcanico.

5° La restituzione delle navi mercantili appartenenti alle Potenze associate dovrà effettuarsi entro il termine di 96 ore a partire dal momento della cessazione delle ostilità, secondo le modalità che saranno stabilite da ciascuna Potenza associata e che saranno portate a conoscenza del Governo Austro-Ungarico.

Le Potenze associate si riservano di costituire la Commissione di cui all'articolo 5 e di portare a conoscenza del Governo austro-ungarico i particolari del suo funzionamento ed il luogo ove essa dovrà riunirsi.

6° La base navale di cui all'articolo 6 è Spalato.

7° Lo sgombero di cui si tratta all'art. 7 dovrà essere eseguito entro il termine stabilito per la ritirata delle truppe oltre le linee d'armistizio. Nessun danno dovrà essere arrecato a qualsiasi materiale fisso, mobile o flottante esistente nei porti. Lo sgombero potrà essere effettuato attraverso i canali della Laguna, facendo uso delle imbarcazioni austro-ungariche che potranno essere annunciate dai difensori.

8° L'occupazione di cui si tratta al N. 7 avrà luogo entro il termine di 48 ore a datare dal momento della cessazione delle ostilità. Le autorità austro-ungariche devono garantire la sicurezza delle navi che trasportano il personale destinato a prendere possesso di Pola, delle isole e delle altre località previste nell'armistizio per l'esercito.

Il Governo austro-ungarico darà le necessarie disposizioni perchè le navi delle nazioni associate che si dirigono su Pola trovino a 14 miglia dal posto i piloti capaci di indicare la via più sicura da seguire.

9° Ogni danno che venisse arrecato alle persone e ai beni delle Potenze associate sarà considerato come una gravissima infrazione al presente armistizio.

I plenipotenziari sottoscritti debitamente autorizzati, dichiarano di approvare le condizioni sopra indicate.

3 novembre 1918'

I rappresentanti del Comando Supremo dell'Esercito Austro-Ungarico firmato: Victor Weber Edler von Webenau, Karl Schneller, Jvan Liechtenstein: J. von Nyckhegyi, Zwierkowski, Victor Freiherr von Seiler, Kamill Ruggera.

I rappresentanti dell'Esercito Italiano firmati: ten. gen. Pietro Badoglio, magg. gen. Scipioni Scipione, colonn. Tullio Marchetti, colonn. Pietro Gazzera, colonn. Pietro Maravigna, colonn. Alberto Pariani, cap. di vasc. Francesco Accini.

PROCLAMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE della Dalmazia

ZARA, 7 — Il Podestà di Zara, che dedicò tutta la sua vita alla difesa dell'italianità della capitale della Dalmazia e fu riconfermato sindaco della diletta Zara, ha emanato a nome del Fascio Nazionale della Dalmazia il seguente proclama:

Italiani della Dalmazia!

Il nemico più grande della nostra patria, quello che le impedì per secoli d'assurgere a dignità di nazione e anche più tardi inceppò il suo naturale avolgimento ritenendo fra i suoi artigli parti integranti di essa è crollato.

L'ora d'integrazione d'Italia, l'ora della grandezza d'Italia è suonata.

Da due millenni, fra tutto l'alternarsi degli eventi apparve la costa Dalmata complemento essenziale d'Italia, e per ciò appunto quel nostro grande nemico mise in opera tutte le forze per cancellare da qui ogni traccia d'Italianità. Ma il mostro è caduto prima di aver compiuto la sua opera.

Voi ben lo sentite, italiani della Dalmazia. E lo può vedere chiunque comprenda che cosa siano per un popolo tutti i documenti della sua civiltà, chiunque sappia anche a traverso la mutata favella distinguere i caratteri della nazione.

L'ora è dunque suonata dell'integrazione della patria è suonata l'ora che la patria di S. Girolamo, dei Laurana, di N. Tommaseo, di Antonio Bajamonti appartenga di nuovo all'Italia.

Per il cadere della stessa tirannide, sorge a libertà accanto a noi un altro popolo che, soltanto per le perfide suggestioni del comune oppressore, per oltre mezzo secolo aveva potuto apparire il nostro reale nemico.

Ma snebbiata ora dal sangue, che lo stesso tiranno fece scorrere a torrenti, la caligine della nostra mente, anche noi italiani della Dalmazia facciamo voti che il popolo slavo assurto a libertà nazionale, cresca e prosperi e, in stretta solidarietà con la nazione nostra, porti il suo valido contributo alla civiltà del mondo.

Italiani della Dalmazia! Tendiamo tutte le nostre forze per renderci degni del grande momento, e risuoni nel nostro animo il grido *Viva la gente italiana.*

Per il Fascio Nazionale

Avv. **Luigi Ziliotto**

L'abdicazione di Guglielmo II

E LA CRISI MINISTERIALE

(S) BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: (*Ufficiale*): L'Imperatore e Re ha deciso di rinunciare al trono.

◆ (S) **Basilea**, 9. — L'abdicazione dell'Imperatore Guglielmo è ufficialmente confermata da Berlino.

Dimissioni del Cancelliere e del Gabinetto prussiano

✤ (S) ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino che il Cancelliere principe Massimiliano di Baden, ha dato le sue dimissioni e che si fanno i nomi di Scheidemann e di Ebert per la sua successione.

✤ (S) ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: Il Ministero prussiano ha presentato le sue dimissioni.

Si ha da Brema: Il Senato è dimissionario.

I SOCIALISTI INVITANO ALLA CALMA.

(S) **Berlino**, 9 — (via Basilea) I Comitati direttivi del partito socialista democratico e della frazione socialista democratica al *Reichstag* pubblicano il seguente appello agli operai e camerati del partito:

— La pace è assicurata. La sospensione delle ostilità avrà luogo in assai prossimo avvenire. Non deve esservi ora nessun atto irriflessivo che potrebbe provocare di nuovo nel paese l'effusione di sangue che sta finendo al fronte.

Il partito socialista democratico impegna tutte le sue forze per la più rapida realizzazione possibile delle sue domande. I comitati direttivi del partito socialista democratico e della frazione socialista democratica al *Reichstag* hanno perciò diretto oggi al Cancelliere dell'Impero un memoriale che contiene le loro domande nei noti cinque punti.

L'armistizio con la Germania

I DELEGATI TEDESCHI

◆ (S) **Parigi**, 9. — L'*Agenzia Havas* dice: I plenipotenziari tedeschi che passarono le linee giovedì sera dopo le ore 10 ad Haudroye, presso La Capelle, pernottarono al Castello di Rethondes, dieci km. da Compiegne sulla strada di Soissons. Alle 9 del mattino essi giunsero e furono ricevuti al Quartier Generale del Maresciallo Foch, situato ad una cinquantina di chilometri in mezzo a due foreste. Il maresciallo era assistito nel colloquio dal generale Weygand, dall'ammiraglio britannico Rosslyn Wemyss, dall'ammiraglio americano Sims. La delegazione chiese una sospensione d'armi provvisoria che il Maresciallo le rifiutò categoricamente.

Questo rifiuto sarà unanimemente approvato. E' infatti troppo evidente quale vantaggio il Governo del Principe Massimiliano di Baden avrebbe tratto da una cessazione delle ostilità senza capitolazione. La sosta avrebbe fra l'altro servito a salvare l'esercito tedesco in ritirata dal disastro che lo minaccia mentre avrebbe eccitato l'opinione pubblica francese ed alleata. Il Maresciallo Foch ebbe dunque perfettamente ragione di non prestarsi ad una tale manovra.

I parlamentari nemici chiesero pure in termini formali di concludere l'armistizio. Fu loro letto e poi consegnato il testo delle condizioni stabilite dalla Conferenza di Versailles. I delegati tedeschi decisero di inviare un corriere al Gran Quartiere Generale tedesco a Spa ove si trova attualmente l'Imperatore.

La seduta fu tolta alle ore 11. Poichè sono state concesse alla Germania 72 ore di tempo per far conoscere la sua risposta, questa dovrà giungere prima di lunedì mattina alle 11. Molto probabilmente essa sarà portata da un corriere inviato dal Gran Quartiere generale tedesco. In tale caso, bisognerà sul tempo necessario per superare le distanze la risposta non potrebbe giungere prima di sabato verso la metà del pomeriggio. Ma il Governo tedesco potrebbe servirsi di nuovo della telegrafia senza fili ed in questo caso i plenipotenziari tedeschi rimasti in Francia potrebbero immediatamente notificare le decisioni ricevute.

Gli avvenimenti militari ci permettono attendere con piena tranquillità il seguito delle trattative in corso. Gli eserciti tedeschi sono cacciati verso gli stretti passi delle Ardenne belghe, e sono costretti contro un labirinto boscoso e montagnoso rischiando una vera catastrofe.

D'altra parte la situazione interna della Germania assume ogni giorno caratteri sempre più gravi.

La Germania che dichiarò la guerra e che la perde sembra trovarsi nel più grande scompiglio all'idea della prossima invasione e reclama la pace immediata. Tutto ciò non può non influire sulle decisioni di coloro che dovranno pronunciarsi sulle condizioni d'armistizio della Francia e dei suoi alleati.

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il *Matin* pubblica i seguenti particolari sull'arrivo dei Delegati tedeschi al Quartiere Generale del Maresciallo Foch.

Il Maresciallo Foch ricevette i parlamentari alle ore 9. Dopo la verifica dei poteri, Erzberger, in francese, dichiarò che la delegazione aveva per missione di prendere cognizione delle condizioni di armistizio degli alleati ed eventualmente di firmare l'armistizio.

Mentre il Maresciallo Foch leggeva le condizioni scandendo ciascuna parola, i delegati sembravano sentire per la prima volta l'estensione della disfatta.

Essi fecero poche osservazioni, salvo alcune circa la difficoltà materiale di eseguire alcune clausole secondarie.

Proclama del Cancelliere

PER ANNUNZIARE LA PROSSIMA CAPITOLAZIONE

◆ (S) **Basilea**, 9. — Si ha da Berlino: Il Cancelliere dell'Impero ha lanciato il seguente appello:

Ai tedeschi all'estero!

In questi giorni dolorosi più d'uno di voi, compatrioti che siete fuori delle nostre frontiere, circondati dall'odio e da tutta la perfida gioia che si prova per il male altrui, avrà grosso il cuore. Non disperate del popolo tedesco. I nostri soldati hanno combattuto fino all'estremo così eroicamente come mai esercito aveva fatto. La patria ha dato prova di una forza immensa nelle privazioni e nella resistenza.

La vittoria nella quale molti speravano non è venuta, ma il popolo tedesco ha riportato una più grande vittoria, poichè ha vinto sè stesso ed ha trionfato della sua fede nel diritto della forza.

Per i tempi dolorosi che sono imminenti creeremo forze nuove da questa vittoria, sulle quali costruiremo l'avvenire.

La nuova Germania non sarà ingrata verso coloro che durante i duri anni di guerra hanno lottato e sofferto per la loro patria tedesca. Per quello che potranno fare il Governo ed il popolo tedesco la loro sollecitudine andrà anche verso i tedeschi residenti all'estero come a quelli che sono nel paese.

Il Cancelliere dell'Impero: Principe Massimiliano di Baden.

MINISTERO ESTERI

ALL'ON. SONNINO

Il Sindaco di Trieste ha inviato a S. E. l'on. Sonnino Ministro degli Affari Esteri il seguente telegramma:

« Sotto le dispiegate ali d'Italia la liberata Trieste esultante, sicura, orgogliosa, mira con gratitudine la solenne opera di V. E. tessuta con la energia silenziosa del pensiero, con la pazienza lunga, tenace, con la volontà inflessibile, con l'amore fervente di suo interno fuoco e il trionfo superbo della Nazione nostra accosta ai più alti fastigi del suo destino; saluta Vostra Eccellenza che tutte seppe le segrete angoscie e le converse per la gloria d'Italia in nuove forze dell'anima. — **Valerio**.

***

Da tutte le colonie italiane all'estero giungono telegrammi di plauso all'on. Sonnino.

— La Camera di Commercio italiana di Parigi celebrò la vittoria italiana con discorsi dell'Ambasciatore, del Presidente comm. Biditi, dell'on. Agnelli e di altri oratori. Furono acclamati il Re, l'Esercito la Marina e la Patria italiana.

***

Telegrafarono pure: Associazioni delle prov. invase, unione Camere di Commercio, Repubblica di San Marino.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Le operazioni della Cassa Naz. Infortuni.

La Cassa Naz. d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ha nei primi otto mesi del corrente anno — col tramite delle numerose sedi compartimentali e secondarie ed agenzie sparse per tutto il Regno — emesse 24.814 nuove polizze assicuranti altri 470.031 operai; ha inoltre ricevuto 70.731 denuncie d'infortunio e pagato L.10.259.475.75 d'indennità per 68.570 casi d'infortunio di cui 388 di morte e 5.158 d'inabilità permanente.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Scuole private di telegrafia.

Il Ministero ha rilevato che taluni impiegati che si occupano privatamente dell'insegnamento della telegrafia usano rilasciare certificati compilati in modo da far ritenere essere le scuole stesse riconosciute dal Ministero ed i certificati valevoli per l'arruolamento dei giovani nel 3° Regg. Genio (telegrafisti), presunzione assolutamente erronea ma pur rafforzata per l'uso dei bolli ad umido con stemma reale adoperati talvolta sui certificati medesimi.

L'Amministrazione non riconosce ufficialmente nessuna scuola di telegrafia ma si limita a concedere ai propri dipendenti di occuparsi dello insegnamento della telegrafia in ore fuori servizio e che per accordi intervenuti col Ministero della Guerra i certificati in questione non sono giovevoli per l'assegnazione del 3° genio (telegrafisti): si diffidano perciò i dipendenti impiegati che si occupano dell'insegnamento privato della telegrafia di astenersi d'ora innanzi dal far uso nei certificati che essi rilasciano della loro qualità ufficiale, e di emblemi e bolli che possano dare apparenza ufficiale ai certificati medesimi.

MINISTERO GUERRA

Per l'approvvigionamento delle pelli

La *Gazz. U.* di iersera pubblica il decreto di nomina dell'on. deputato Luigi Capaldo a presidente della Giunta esecutiva per l'approvvigionamento delle pelli e relativi manufatti istituita presso il Ministero della Guerra.

MINISTERO ARMI E MUNIZIONI

Di ritorno dalla zona di guerra, rientra stamane in Roma S. E. Cesare Nava Commissario Generale per le Armi e Munizioni, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Broggi.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per la ricostituzione agraria in Basilicata

L'on. Miliani, Ministro per l'agricoltura, ha aperto un concorso a premi tra i proprietari e gli agricoltori della provincia di Basilicata, i quali mediante frazionamento in lotti di vasti fondi, e con lavori di trasformazione fondiaria e agraria di più modeste unità colturali, costituiranno poderi di estensione sufficiente ad una famiglia di agricoltori, che intenda coltivarli per conto diretto o con contratto di colonia parziaria.

INFORMAZIONI ESTERE

AUSTRIACI SBARAGLIATI DAI MONTENEGRINI.

(S) **Basilea**, 7. — Si ha da Mostar:

L'Agenzia cecoslovacca annuncia che fra Mostar ed il Montenegro oltre centomila soldati austro-ungarici sono stati sbaragliati.

LA POPOLAZIONE DEL VORARLBERG E LA SVIZZERA

(S) **Berna**, 7. — Una delegazione della popolazione del Vorarlberg composta dei sindaci di Bregenz e di Hohenems e di un deputato socialista si presentò al Consiglio Federale per chiedere a causa della terribile carestia che regna nel paese, l'invio di viveri dalla Svizzera.

La Delegazione suggerì che la Svizzera potrebbe adoperarsi presso l'Intesa per l'invio di viveri.

Il rappresentante del Consiglio nazionale del Tirolo presentò analoga domanda.

Infine il Comandante militare del Tirolo chiese alla Legazione austro-ungarica di rivolgersi all'Intesa per mezzo del Consiglio Federale per l'invio dei viveri.

Il Consiglio federale si dichiarò pronto a trasmettere immediatamente ai Governi dell'Intesa la preghiera delle popolazioni del Vorarlberg e del Tirolo rilevando che mette volentieri a disposizione di questa opera di soccorso i mezzi di trasporto svizzeri.

FELICITAZIONI DELLE COLONIE ITALIANE DEL PACIFICO

◆ (S) **San Francisco**, 7. — La Colonia italiana della costa del Pacifico, ha telegrafato al barone Sonnino inneggiando alla fulgida, radiosa, immortale vittoria riportata dal nostro eroico esercito.

DISASTRO FERROVIARIO IN UNGHERIA

(S) **Amsterdam**, 8. — Si ha da Vienna: Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri tra Steinbruck e Rakos (Ungheria). Un treno carico di soldati ha deviato. Finora sono stati estratti dalle macerie sessanta morti e centocinquanta feriti.

IN BOEMIA

◆ (S) **Basilea**, 8 — Si ha da Praga: La Dieta della Boemia tedesca ha tenuto la sua prima seduta a Reichenberg ed ha affermato la sua intenzione di lottare pel mantenimento dell'indipendenza della Boemia tedesca.

Gli avvocati di Parigi per la vittoria italiana

◆ (S) **Parigi**, 7. — Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi ha diretto al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma il seguente dispaccio:

« Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi si associa alla vostra gioia per la splendida vittoria degli eserciti italiani, lieto presagio della disfatta della barbarie e del trionfo della civiltà. Sentimenti fraterni.

Henri Robert, *batonnier* ».

L'on. senatore Scialoja ha così risposto:

« Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma commosso per il fraterno sentimento col quale vi associate alla gioia della nostra vittoria si unisce a voi augurando il trionfo definitivo della giustizia e della civiltà che sarà presto ottenuto dai vostri eserciti vittoriosi.

VITTORIO SCIALOJA

Pres. del Cons. dell'Ordine degli avvocati ».

Le elezioni agli Stati Uniti

(S) NEW-YORK, 7. — L'ex-Presidente Roosevelt in una comunicazione relativa al risultato delle elezioni legislative dice che i repubblicani sosterranno cordialmente il Presidente Wilson nei suoi sforzi per consacrare alla guerra la totalità delle risorse del paese e per ottenere una pace che garantisca il risultato della guerra. Roosevelt ha soggiunto che i successi dei repubblicani serviranno di avvertimento alla Germania.

(S) **Washington**, 7. — I repubblicani hanno ottenuto sedici seggi di maggioranza alla Camera e uno al Senato. Tre seggi del Senato rimangono incerti.

La Lega delle religioni negli S. U. per la vittoria

(S) **New York**, 6. — Ha avuto luogo nei giardini di Madison Square il più imponente comizio interreligioso che si sia mai tenuto negli Stati Uniti. Scopo era di dare tutto l'appoggio possibile al progetto del Presidente Wilson di fondere sette grandi organizzazioni per il benessere morale, fisico, mentale e spirituale dei soldati americani.

Eran rappresentati i Cavalieri di Colombo, l'Associazione Cattolica, l'Associazione dei Giovani Cristiani, la Giunta israelita per il bene del soldato, l'Associazione americana per le biblioteche da campo, l'esercito della salute, ed altre numerose associazioni senza distinzione di fede religiosa.

Parlò per primo l'ex candidato alla Presidenza, Hughes, il quale fece notare l'importanza significativa di questa stretta unione fra cattolici, protestanti e israeliti per il raggiungimento di una grande opera d'amore e di fede. Come sul fronte le truppe alleate e americane stanno costringendo il nemico alla resa, così in patria si debbono abbattere i pregiudizi e le inimicizie di qualsiasi specie, fondendo insieme tutte le forze per un unico ideale di bene.

Seguì poi il rappresentante delle organizzazioni israelite Marshall, dicendo che le differenze e gli odi di razza e di religione dovranno presto essere sepolti nella medesima tomba che accoglierà l'autocrazia medioevale, il dispotismo e la tirannia. Finora protestanti cattolici e israeliti hanno proseguito indipendentemente la loro via ognuno facendo separatamente del suo meglio per giovare alla patria. Ma ora uno dei primi frutti di questa lotta per la libertà umana è stato quello di unire fraternamente gli uomini delle varie religioni per il raggiungimento del medesimo altissimo scopo, per il quale tutti gli americani combattono.

Il Segretario per la guerra, *Baker*, disse che scopo delle nuove organizzazioni per il benessere morale e fisico del soldato americano era di far sì che, tornando in patria il soldato non dovesse recare altre ferite se non quelle onorevolmente ricevute combattendo. Fece poi una eloquente descrizione dell'esercito americano al fronte, e disse che l'eliminazione delle tradizionali differenze religiose contribuirà non poco a migliorare le condizioni morali, spirituali e fisiche dei combattenti.

NELL'ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 7. — La notizia dell'invio di plenipotenziari tedeschi per ottenere l'armistizio ha provocato entusiastiche dimostrazioni a favore degli alleati, che sono stati freneticamente acclamati. La città è imbandierata.

(S) **Buenos Aires**, 7. — Le grandiose dimostrazioni a favore degli alleati hanno continuato per tutto il giorno. Cortei con bandiere hanno sostato dinanzi alle sedi dei giornali acclamando all'Italia ed alle potenze alleate. Tutta la città è imbandierata.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA ITALIANA E L'EPIDEMIA D'INFLUENZA

Il Presidente del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma, ha diretto al Presidente della Croce Rossa italiana, on. sen. conte Giuseppe Frascara, la lettera seguente, che rende un alto tributo di gratitudine alla nobile Istituzione umanitaria per l'opera di pietà e di abnegazione prestata nella nostra città durante l'epidemia influenzale:

« Mi è singolarmente grato partecipare alla S. V. on. che il Consiglio Amm.; di questo Pio Istituto nella sua seduta di ieri ha deliberato di esprimere a codesta benemerita Associazione il suo più vivo ringraziamento per tutto il prezioso aiuto dato agli ospedali nell'occasione della recente epidemia influenzale che ha imperversato in questa città.

L'offerta generosa di letti, di biancheria, di personale, di auto-ambulanze, dell'intero Ospedale Leoniano, tutto il contributo larghissimo, incondizionato, dato con la maggiore rapidità con la cortesia più squisita, ha messo in condizione questi ospedali di poter far fronte a tutte le infinite necessità incombenti; onde essi sentono di assolvere ad un preciso ed assoluto loro dovere nel porgere calorosamente tutto il loro cordiale ringraziamento a codesta Istituzione, che già tante benemerenze ha conseguito per l'alta opera filantropica data nell'assistenza di guerra e di pace.

A questi sentimenti dell'intero Consiglio voglia la S. V. on. associare l'espressione della mia più alta considerazione. »

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 8 novembre

Consolidato 5 % contanti L. 91.50 – Rendita It. 3 ½ % 86.50 – Azioni Banca d'Italia 1512 – Banca Comm. It. 1090 – Credito Italiano 765-68 – Banca Sconto 715 – Banco Roma 123 – Rubattino 835 – Nav. Italo Amer. 121 ½ – Beni Stabili 294 – Immobiliare 375 – Rendite Fondiarie 105 – Risanamento 250 – Fondi Rustici 358 – Ilva 241 – Ansaldo 265 – Montecatini 200 – Metallurgica 171 Azoto 385 – Carburo 995 – Soda 162 – Colla Concimi 230 – Gas 941 – Fiat 450 – Cotoni 1119.50.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

GENOVA, 8 (ore 15, 45) — Rendita 84.55 – Consolidato 91.10 – Banca d'Italia 1506 – Commerciale 1013 – Credito Ital. 725 – Banco Roma 122 – Meridionali 577.50 – Mediterranea 300 – Nav. Gen. It. 889 – Lloyd Sabaudo 496 – Eridania 1292 – Raffineria 487 – Ind. Indigena 458.50 – Acciaierie Terni 3300 – Ansaldo 261 – Ilva 434 – Elba 244 – Savona 241 – Ferriere 241 – Piombino 241.

BORSA DI LONDRA

	6	7
Nuovo prestito francese 5 %	87 1/4	87 3/4
Prestito francese 4 %	73 3/4	74 — —
Nuovi Consolidati	61 3/4	61 5/8
Egiziano unificato	— — —	90 — —
Rendita italiana 3,50 %	65 3/4	— — —
Rendita Giapponese 4 %	74 1/2	75 — —
Rendita turca unificata	— — —	66 — —
Venezuela	68 1/4	— — —
Marconi	4 7/8	4 9/32
Argento in verghe	49 1/2	49 1/2
Rame contanti	122 — —	122 — —

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind. Comm. e Lavoro)

Roma, 8 Novembre 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 13 novembre 1917, n. 1858 e del D. M. 16 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	85 10
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	79 80
Id. 3.00 % lordo	60 —
Prestito consolidato 5 %	91 26
REDIMIBILI.	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	96 85
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	— —
Buoni Tesoro trienn. 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 90
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	— —
Id. id. quinquenn. id. al 1° aprile 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	— —
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1915)	84 —
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1915	84 —
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	89 17
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (categoria 1ª)	467 50
Id. 5 % netto redimibili	306 50
Id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	327 87
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	— —
Id. 5 % id. Maremmane	467 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	351 —
Id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
Id. 3 % id. Lucca, Pistoia	310 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	— —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	350 —
Id. 3 % Ferrovia Centrale Toscana	538 —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	317 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3,75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	426 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	473 50
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	470 60
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	467 91
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	465 09
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	503 —
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	487 —
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	496 —
Id. Istituto italiano Cred. Fond. 4 ½ %	504 —
Id. id. id. id. id. 4 %	489 50
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	458 50
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	— —
Id. id. id. id. 3 ½ %	— —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 ½ % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto; delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 9 Novembre — S. Teodoro
Leva il sole alle 6.51 — Tramonta alle 4,55
Leva la luna alle 10.50 m. — Tramonta alle 8.25 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4

SCAMBIO DI VOCALE

Con l'a dubbioso
Con l'e pomposo

Spiegazione del giuoco precedente
SA – SU.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

TORINO MUNICIPIO 12 nov. - Vendita di case comunali site in via De Sonnaz e Vittorio Amedeo.

VICOVARO COMUNE 12 novemb. - Vendita taglio castagneto in contrada Collacchi vocabolo Vena Rossa L.11.791,76

BOLOGNA - ACCADEMIA DI BELLE ARTI 16 dic. Concorso 1918 ai premi Curlandesi per la scultura e incisione in rame.

ISTITUTO ITALIANO

Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA. Via Piacenza N. 6 (Pal. proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 e al 4 per cento, ammortizzabili da 10 ai 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e di contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a L. 20.000 e L. 10 per le domande di somma superiore. Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto di Roma, come pure presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate dal pagamento delle cedole.

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZII

con assistenza di Sanitari ed Infermiere istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale L. 150.000.000 interamente versato.

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE.

ROMA — Corso Umberto 1°, 307 (Palazzo Proprio) — ROMA.

Filiali in Italia e all'Estero — Alba (con ufficio a Canale) Albano Laziale – ALESSANDRIA D'EGITTO – Arezzo – Avezzano – Bagni di Montecatini – BARCELLONA (Spagna) – Bengasi (Cirenaica) – CAIRO (Egitto) - Canelli – Castelnuovo di Garfagnana - COSTANTINOPOLI – Fabriano – Fermo – FIRENZE – Fossano (con ufficio a Centallo) Frascati – Frosinone – GENOVA – Lione – Lucca – MALTA – MILANO – Mondovì – (con ufficio a Carrù) Montblanch (Spagna) NAPOLI – Orbetello – Orvieto – PARIGI – Pinerolo – Porto San Giorgio – ROMA – Siena – Tarragona – (Spagna) Tivoli – TORINO – Torre Annunziata – TRIPOLI D'AFRICA – Velletri – Viareggio – Viterbo.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in conto corrente liberi e vincolati.
Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e valute estere.
Depositi a risparmio.
Sconto e incasso effetti, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero.
Anticipazioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Operazioni di credito agrario.
Emissione gratuita ed immediata di assegni circolari pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia.
Lettere di credito e cheques sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Esecuzione di ordini sulle borse italiane ed estere.
Apertura di credito libere e documentarie.
Versamenti semplici e telegrafici per tutti i paesi del mondo.
Negoziazione di divise estere a vista e a termine.
Cambio di monete e buoni banca esteri.
Servizio di cassa per conto di Amministrazioni e privati.
Pagamenti d'imposte, utenze, assicurazioni ecc.
Servizio merci.

TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA — SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 208,000,000 - Versato L. 156,187,250 - Riserva L. 62,000,000

DIREZIONE CENTRALE: **MILANO.**

Filiale all'Estero: **LONDRA**. - Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lucca, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini, Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di città in Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 66 (Angolo Via Farini)
Agenzia N. 2 - Via Venete, 79-A (presso via Lodovisi)
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *L.* – 18.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 23.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 17.10 *M.* (fino a Orte) – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6 – 12.10 – 19.55.
Albano: 8.25 – 19.10.
Terracina: 17.50.
Anzio-Nettuno: 6.25 – 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.30 – 8.5 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 6.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 *M.* – 0.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *A.* – 10.53 (da Terni) – 15.45 *D.* 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.35 *A.*
Frascati: 7.45 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.15 – 21.30.
Terracina: 9.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.30 – 21.30.
Viterbo: 9.40 – 15.50 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 15.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 20,40

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 18,20 (b).
Arrivi a Roma: 8,5 (b) – 10 (a) – 11,15 – 17,10 (a) 20,10.
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.15	19.—
Bagni arr.	7.29	10. 3	13. 2	16. 6	19.50
Tivoli arr.	8. 4	10.38	13.39	16.41	20.16
Tivoli part.	5.—	8.30	11.17	17. 5	18.20
Bagni arr.	6.35	8.57	11.45	17.33	18.55
Roma arr.	7.33	9.45	12.40	18.25	20 —

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Vioista-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale (limitato a Genzano) – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con e corse per Velletri).
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.42 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.50 12.50 – 15.50 – 18.50.
Marino-Valle Vioista-Bivio di Grottaferrata: 5 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.

Il Diabete

guarisce solo con la **CURA CONTARDI** (Bignami gore e pillole Vigier). Scompariscono lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. — Costa Lire 14,00 in Italia anticipate a: **LOMBARDI e CONTARDI - via Roma, 345 - Napoli**

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 cadauna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. - Defillis, via Venti Settembre 85, int. 2 (angolo Palestro) ore 13-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolisia*, avrete pelle rosea, fresca, sana.
La *Dermatolisia* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, attenua butteratura, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti. Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendesi denaro.
Solo Deposito Italia: **Loreti** - Piazza Rusticucci 24 - Roma.

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 300 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

Bagni e Villeggiature

SAN VITO ROMANO 700 — affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere Avanzi – *Chitignano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 ad.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.
Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in via Sforza Cesarini 7.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CRONACA DI ROMA

Per la questione del latte

UNA LETTERA DELL'ASS. BENUCCI

L'assessore comm. Benucci ha inviato ai consiglieri comunali Cartoni e De Gislimberti la seguente lettera, in risposta alle loro interrogazioni sulla questione del latte:

Egregio Collega

Rispondo per iscritto alla sua interrogazione anche per togliere subito di mezzo gli equivoci che potrebbero moltiplicarsi mentre la ringrazio vivamente di avermi porta l'occasione di chiarire un fatto assai semplice che si tende a svisare e ad ingigantire. Escludo a priori qualunque accusa che possa rivolgersi al personale dello Stabilimento del latte, di disattenzione di frode, di capriccio, perchè invece quella direzione benchè quasi tutto il personale fosse colpito dalla malattia che ha infierito su Roma, trovò modo di far funzionare l'azienda e di far fronte all'esigenza del gran momento. Rammenterò che nell'ultima decade dell'ottobre scorso l'epidemia infierìva su Roma più aspramente portando di conseguenza un aumento enorme nelle richieste del latte. Donde una grave deficienza che in certi giorni minacciò di perturbar gravemente l'ordine pubblico della città. D'accordo con l'Ufficio d'Igiene chiedemmo al Ministero degli Approvvigionamenti una notevole quantità di latte americano condensato con zucchero che mettendo immediatamente in vendita sia in iscatole sia reintegrato misto al nostro di Soresina. Avvisammo del fatto il pubblico con un comunicato ufficiale e facemmo fronte con l'aumento di circa 15 mila litri giornalieri al fabbisogno eccezionale. Questo latte americano in iscatole se è deficiente di grasso è però ricco di zucchero il cui valore nutritivo è proporzionalmente maggiore a quello del poco grasso contenuto nel latte quindi ciò che sembrava eccesso di acqua non era in fondo che deficienza di grasso e largamente compensato dallo zucchero che conteneva. Tutte le operazioni furono fatte sotto la sorveglianza e di pieno accordo con il competente Ufficio d'Igiene e l'illustre clinico prof. Marchiafava non solamente approvò e consigliò ma ne fece oggetto di una speciale comunicazione alla Giunta Comunale rassicurando i colleghi che la miscela così ottenuta era normale ed igienica. Questa operazione eseguita unicamente allo scopo di mantenere l'ordine pubblico è costata all'Amministrazione comunale una perdita di circa 20 mila lire dato il maggior costo del latte americano fornitoci dal Ministero dei Consumi. Non si comprende quindi come si possa pensare ad una frode, mentre resta l'opera provvida e benefica svolta dall'Ufficio di Annona in un momento tanto critico per la cittadinanza.

Ella si meraviglierà come vi siano state delle persone che dopo 4 anni che si vende il latte municipale a Roma si siano rammentate proprio ora durante una pubblica calamità di tutelare l'igiene pubblica con tanto fervore e questo la confermerà nell'idea ormai radicata del pubblico che cioè il latte municipale è proprio superiore ad ogni elogio per le sue ottime qualità. Ora cessata la eccezionale richiesta lo stabilimento municipale non mette in vendita altro che latte di Soresina normalmente reintegrato e sempre controllato con le consuete cure.

Per la vittoria

Il Parlamento all'on. Orlando

DIMOSTRAZIONE POPOLARE

Alle 12,30, ieri dopo il Consiglio dei Ministri l'on. Pres. del Consiglio ricevette un numeroso gruppo di deputati e di senatori che desiderano di esprimergli il loro vivo compiacimento per l'opera svolta da Lui per la fortuna d'Italia. Vedemmo, fra gli altri, deputati Salandra, Martini, Luzzatto, Facchini, Gallini, Raineri, Finocchiaro-Aprile, Pais-Serra, Guglielmi, Capece-Minutolo, Cottafavi, Beggio, Vignolo, Nuvoloni, Lanza-Di Scalea, Pasquale Libertini, Mariotti, Cabrini, Giov. Amici, Boccarelli, Cao Pinna, Artom, Agnglia, Zegretti, Longinotti, Mirabelli, Salvatore Orlando, Sitta, Facchinetti, De Bellis, Malvezzi, Corniani, Montauti, Mosca, Arcà, Tasca di Cutò, Bissolo, Tortorici, i deputati della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina Conci, Malfatti e De Gasperi; i senatori, Paternò, Ameglio, Wollemborg, Ruffini, Corsi, Di Brazzà, Marconi, Bertetti.

La non vasta sala del Consiglio e le sale precedenti erano affollatissime.

L'on. Orlando ringraziò con affettuose parole i colleghi per l'omaggio gentile, illustrò alcuni episodi degli ultimi eventi specialmente militari ed espresse la fiducia che il Parlamento conforterà del suo consiglio e del suo aiuto il Governo nella difficile azione che questo dovrà ancora svolgere in pro della Patria.

Usciti i membri del Parlamento l'on. Presidente ricevette i rappresentanti della stampa e li ringraziò per l'efficace collaborazione e per lo spontaneo conforto all'opera sua.

***

Intanto una folla considerevole si era adunata in piazza S. Pantaleo, dinanzi a palazzo Braschi, ad acclamare l'on. Orlando.

Mentre l'on. Orlando conferiva con gli onorevoli, la piazza si era gremita e rinnovate acclamazioni salivano dalla massa di popolo. L'on. Orlando si è affacciato al balcone centrale, ed ha pronunziato le seguenti parole:

« Noi ricorremmo all'eloquenza infiammata della parola quando si trattò di ricacciare in gola al nemico l'oltraggio e quando l'intera Nazione, con decisione magnanima, si ersero contro l'avversario e contro il destino con una sola e indomita volontà: resistere, resistere, resistere.

Ora nel momento dell'esultanza per la meritata vittoria noi non abbiamo bisogno, come già fece in altri tempi l'oltracotante nemico, della parola di orgoglio. Questo però abbiamo bene il diritto di proclamare senza esagerazione e senza iattanza: di questa vittoria che è vittoria di diritti d'Italia e nel tempo stesso dei diritti della libertà e della giustizia, di questa vittoria italiana, che ha così profonde ripercussioni nel mondo, la storia non ha altro esempio che la Roma. E' vittoria romana!

Riuniti in un unico palpito e in un unico fremito si eleva dal nostro petto l'irrefrenabile grido di gioia di esaltazione: Viva Trento, Viva Trieste! e si eleva un'acclamazione al Re, all'esercito, alla marina, a questa nostra Italia immortale, ed un triplice evviva a Roma nel cui nome l'Italia ha combattuto e ha vinto ».

Queste parole pronunciate dall'on. Orlando con voce vibrante di emozione sono state interrotte da scroscianti applausi e salutate da acclamazioni vivissime.

La dimostrazione si è sciolta, infine, senza il menomo incidente.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Stamani alle 9, le autorità civili e militari si adunarono in piazza S. Venanzio per recarsi in corteo a deporre fiori sull'Altare della Patria in memoria dei nostri gloriosi caduti.

Il monumento sarà aperto al pubblico dalle 9 al tramonto. Presteranno servizio i Reduci, i mutilati, i Giovani Esploratori ed i volontari dell'Ordine.

L'Assoc. fra i romani recherà oggi all'Altare della Patria una corona per onorare i gloriosi caduti.

I soci sono invitati ad intervenire adunandosi alla sede dell'Assoc. Vicolo Sciarra, 54 alle 9.

IL SOLENNE « TE DEUM » A S. MARIA IN ARACOELI

Alle 14 convengono già verso la chiesa dell'Aracoeli numerosi gruppi di popolo per il solenne *Te Deum* promosso dalla Giunta Diocesana di Roma.

Alle 15 la chiesa è addirittura gremita e coloro che sopraggiungono si dispongono lungo la scalea e giù giù fino alla piazza. Alle 10 non si circola più. Il portale del tempio è ornato da un ricco panneggio di velluto rosso granato oriato di frangia d'oro.

Nell'interno è uno sfarzo di luce che piove da innumerevoli lampadari di cristallo. L'altare maggiore è sormontato da un ricco padiglione in seta, velluto e trine d'oro.

Nella crociera sono disposte poltrone e poltroncine per le autorità. A cornu evangelii è una ricca poltrona di velluto con inginocchiatoio analogo, riservata a S. A. R. il Duca di Genova.

Alle 15.30 cominciano a giungere le autorità.

Notiamo il Sindaco principe Colonna, tutti i componenti la Giunta Comunale; il Sottosegr. di Stato on. Bonicelli in rappresentanza di S. E. Orlando, i Sottosegr. di Stato on. Foscari e Gallenga che rappresentano il Governo occupato in questo pomeriggio al Consiglio dei Ministri.

Notiamo ancora i gen. Versallanz, Marini e De Brun, l'on. Longinotti con i deputati trentini Conci e De Gasperis, gli on. Ruspoli, Zegretti e Guglielmi, le principesse Aldobrandini e Altieri, il conte Santucci.

Della Giunta Diocesana e dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, vi sono: il conte della Torre i comm. Pericoli, Folchi, Fornari, Grossi Gondi, il dott. Cingolani, i sons. com. avv. Tupini e Martire, tutti i Parroci di Roma. Ancora: tutti i Circoli parrocchiali, le Associazioni giovanili cattoliche, le Unioni professionali ed economiche con le rispettive bandiere.

Alle 14 giunge S. A. R. il Luogotenente del Re, ricevuto ai piedi della scalea dal deputato prov. comm. Tabanelli e dal suo figliolo Marcello. In alto sono a riceverlo il Sindaco, la Giunta Comunale il dott. Cingolani in rappresentanza della Giunta Diocesana, ed il superiore dei monaci reggenti la Chiesa.

Non appena il Duca di Genova prende posto nel tempio, il cardinale Pompili Vicario di Sua Santità preceduto dalla teoria dei Parroci di Roma recanti torcie accese, esce dalla sacrestia e si presta all'altare maggiore dove pronuncia l'antifona. Quindi intona il Te Deum. Il momento è solennissimo. La campana del Tempio e quella di tutte le chiese di Roma, squillano a gloria. Dopo il *Te Deum* ed il *Tantum Ergo* il card. Pompili impartisce la benedizione.

La cerimonia ha termine alle 17.

LA REGINA ELENA ALL'« ESERCITO DELLE DONNE ITALIANE ».

Per ordine di S. M. la Regina Elena, il capitano di vascello A. Bonaldi, governatore di S. A. R. il Principe Ereditario, ha spedito il seguente telegramma alla sig.ra Nenderson, Capo Comandante dell'Esercito delle donne italiane:

« Sua Maestà la Regina ricambia con viva grande il saluto gentile da lei rivoltole, in nome dell'esercito delle donne italiane nell'esultanza del grande evento compiutosi e plaude di cuore al contributo di forza morale che la patriottica organizzazione ha dato alla meravigliosa vittoria dell'esercito combattente ».

LEGA NAVALE ITALIANA

La Presidenza della Sezione di Roma della Lega Navale Italiana, ad onorare la memoria dei valorosi marinai d'Italia che perirono combattendo nella vittoriosa guerra di redenzione, ha deciso di apporre una corona di quercia ed alloro all'Altare della Patria.

Oggi, 10 corr., alle ore 10 il Presidente on. conte Falcò Testi di Valminuta, accompagnato dai componenti il Consiglio Direttivo della Sezione romana e da tutti i soci che vorranno unirsi alla doverosa manifestazione, si troverà presso il Monumento.

CORTEO FEMMINILE

Il Fascio Nazionale femminile e l'Associazione delle Madri dei Combattenti invitano tutte le donne di Roma, senza distinzione di classe o di partito, e tutte le Associazioni femminili a trovarsi in piazza Colonna oggi, alle 10, per recarsi in corteo all'Altare della Patria ad onorare i valorosi caduti.

IL CORTEO PER OBERDAN.

Oggi, alle 15, in piazza Venezia si ordinerà un corteo di cittadini che, percorrendo il Corso Umberto, si recherà al Pincio per la riconsacrazione del busto di Guglielmo Oberdan.

I « TE DEUM » D'OGGI

Oggi alle 10, nella Basilica di S. Maria Maggiore, per iniziativa del Circolo S. Pietro, avrà luogo un solenne Te Deum di ringraziamento per la vittoria concessa alle nostre armi. La Benedizione Eucaristica verrà impartita dal Card. Vannutelli.

S'invitano tutte le Associazioni Cattoliche ad intervenire con i loro vessilli.

— Sarà cantato oggi, alle 17 nella chiesa del Gesù con l'intervento di mons. Carlo Pietropaoli, arciv. titolare di Calcide, ordinario dei profughi.

— Solenni *Te Deum* saranno cantati oggi nella chiesa della Morte, in S. Apollinare, in S. Agnese e in S. Andrea delle Fratte.

PER LA CITTADINANZA ITALIANA A WILSON.

Per iniziativa dell'Assoc. naz. fra i reduci dalle patrie battaglie si è costituito un Comitato presieduto dal Sindaco, per conferire plebiscitariamente la cittadinanza italiana onoraria a Wilson. Verranno distribuite in ogni Comune d'Italia le schede di adesione.

I POSTELEGRAFONICI E LA VITTORIA.

Il Comitato di azione patriottica fra i postelegrafonici, su proposta del proprio segretario sig. Lo Preste Leonardo, ha stabilito di riprodurre sullo sfondo di un quadro allegorico dell'ultima epopea nazionale, il bollettino della vittoria di S. E. Diaz, per inviarlo a tutti i Comuni del Regno, a case industriali e commerciali, istituti e privati cittadini, ai quali tornerà grato poter avere col pregio di un'opera artistica il ricordo più caro a cuore di italiano.

La riproduzione del glorioso documento che per la forza dell'autore dell'allegoria riuscirà una squisita opera d'arte, è in via di attuazione ed il Comitato che fra le altre nobili iniziative, va maturando quella di istituire la Casa pei ciechi di guerra, volgerà a questa pietosa manifestazione di solidarietà nazionale il ricavato che già si promette cospicuo per le adesioni che, a mezzo di tutti gli uffici postali, gli stanno giungendo.

SOC. TRA NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI

La Società Generale tra Negozianti ed Industriali per rendere più solenne la dimostrazione a S. M. il Re fa invito perchè i negozi rimangano chiusi nel pomeriggio di domani, lunedì.

PER UNO DEGLI EROI DI POLA.

La Feder. fra i Sodalizi degli ingegneri e architetti italiani, ha deliberato di promuovere fra i Sodalizi stessi una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro all'ing. Rossetti, maggiore del genio Navale uno degli affondatori della « Viribus Unitis ».

TELEGRAMMI AUGURALI.

Il Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano On. Ernesto Artom ha inviato telegrammi augurali alle LL. EE. Orlando, Sonnino e Colosimo.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. Cagiano de Azevedo, Cancelliere di S. R. Chiesa; mons. Palica, arciv. di Filippi; mons. Ragnoli, vescovo di Marzi; mons. Guido Bellincioni, Vicario gen. di Padova; mons. Francesco Rossi; P. Camillo Beccari, S. S.; P. Filippo, dei Sacerdoti del SS. Redentore.

L'interessamento del Papa per le popolazioni redente. — In seguito alle dolorose notizie circa le sofferenze delle popolazioni dei territori italiani già occupati dalle truppe austro-ungariche il Papa si è affrettato a venire in loro soccorso con sussidi, inviati ai vescovi.

A questo proposito l'*Osservatore Romano* ricorda che anche in precedenza il Papa non aveva mancato di rivolgere le sue cure a vantaggio di quegli infelici per procurare ad essi viveri e medicinali.

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica.

L'ufficio d'igiene comunica:

Il numero dei decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, è stato di 43.

L'ALBO D'ORO PER I ROMANI MORTI IN GUERRA

L'assessore Leonardi intrattenne la Giunta Comunale, nell'ultima sua riunione, sulla opportunità di raccogliere fin d'ora in apposito albo, edito dal Comune che dovrà costituire il Libro d'Oro di Roma nell'ultima guerra della indipendenza nazionale, i nomi e le indicazioni dei fatti compiuti dai gloriosi romani caduti per la maggior grandezza della Patria. Ogni cenno biografico sarà accompagnato, quando è possibile, da un ritratto.

Quest'Albo, secondo gli intendimenti della proposta, dovrà essere diviso in tre parti: 1° – I romani residenti in Roma. 2° – I romani non residenti in Roma. 3° – I romani residenti fuori di Roma.

Come allegato poi alla pubblicazione, figureranno anche un elenco dei romani e residenti in Roma decorati al valore, con le relative motivazioni, ed un elenco di coloro che sono stati distinti con la Croce di Guerra.

Da ultimo, in appendice alla pubblicazione, si redigerà un elenco dei soldati italiani ed alleati morti in Roma, in seguito a cause di guerra.

La Giunta Comunale ha fatto pieno plauso alla nobile iniziativa dell'Ass. Leonardi, ed ha deliberato che si addivenga subito alla effettuazione di questo primo doveroso tributo di onore a chi tutto ha dato per la Patria. A tal uopo, seduta stante, ha nominato una speciale commissione, composta di Consiglieri Comunali, scelta fra coloro che hanno dei figliuoli fra i combattenti e che vennero designati nelle persone dei Consiglieri Borromeo, Albini, Muzzetrini, Giannazzino, Gislimberti, Cartoni, Levi, Frattini, e Santucci con il mandato di eseguire, perfezionandole anche – se ne sarà il caso – nei particolari di dettaglio, le decisioni della Giunta. Il lavoro di raccolta e compilazione sarà condotto sotto la direzione dell'Ufficio Comunale di Belle Arti, presieduto dall'Assessore Leonardi, il quale si varrà all'uopo sopra tutto della collaborazione di volontari civili.

Tale iniziativa non intende in alcun modo recare pregiudizio ad altre e maggiori onoranze che debbonsi tributare a quanti combatterono e caddero per la santa causa d'Italia; ma mira ad impedire, raccogliendole in un albo che dovrà essere anche documento storico rigorosamente perfetto, che le memorie dell'eroismo dei figli di Roma durante la nostra guerra vadano dimenticate e disperse.

Classifica di aree stradali. — Il Sindaco notifica che per la durata d'un mese, a decorrere da oggi saranno ostensibili presso la Segreteria Generale del Comune gli atti amministrativi relativi alla classificazione e declassificazione nell'elenco delle strade comunali di un'area adiacente alla via di S. Bonaventura ed appartenente al Demanio, e di un tratto della via, che sarà ceduto al Demanio in permuta.

Durante tale periodo di tempo, chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suddetti e presentare osservazioni e reclami.

Olio invece di lardo e strutto. — L'Ufficio di Annona avverte quei cittadini che non trovano modo di impiegare nell'acquisto di lardo o di strutto il tagliando dei grassi per la prima settimana di novembre (dal 28 ottobre al 3 novembre) che il tagliando stesso potrà essere da loro impiegato, nel corso del mese, per l'acquisto di altrettante razioni di olio.

Il Pesce. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che oggi la vendita del pesce nello spaccio di via E. Quirino Visconti via Florida, via Tiso sarà fatta ai seguenti prezzi:

Zuppa L. 8 al Kg., Frittura L. 6 al Kg., Polpi L. 6 al Kg., Triglie o Merluzzi L. 12 al Kg.

Oggetti smarriti. — Ecco l'elenco degli oggetti rinvenuti nello scorso ottobre e depositati all'Ufficio VII del Municipio in Campidoglio:

Braccialî N. 4 – Borsette 5 – Bicicletta 1 – Bastoni 4 – Chiavi 9 mazzi – Catenine 2 – Coperte 2 – Denari 2 involti – Ombrelli 14 – Occhialini 1 – Portamonete 23 – Polizze Monte 2 – Oggetti diversi 25.

IN ONORE DEI DEPUTATI TRENTINI

Ieri sera ad iniziativa dell'Assoc. Trentina di Roma, al Ristorante Tre Re, nella sala adorna di fiori fra i quali s'ergevano i busti di Battisti, Filzi e Chiesa, fu offerto un banchetto ai deputati del Trentino onorevoli Conci, Malfatti e De Gasperis, i quali durante il lungo periodo della guerra, nonostante le continue persecuzioni dell'Austria, lottarono strenuamente per il trionfo delle comuni idealità.

Pronunziarono discorsi improntati al più alto patriottismo il Presidente dott. Pedrotti, l'avv. Massari della Trento – Trieste, l'avv. Gennari di Roma, l'avv. Marchetti, di Arco, dott. Grisi di Rovereto ai quali l'on. Conci rispose con elevato discorso vibrante di patriottico entusiasmo ed inneggiante al valore dell'Esercito Italiano.

Venne inviato un telegramma di calde felicitazioni al Governatore di Trento S. E. il Generale Pecori Giraldi.

L'OPERA DELLA FRATELLANZA UNIVERSALE DURANTE LA VITTORIOSA BATTAGLIA

Appena la direzione italiana della benemerita associazione Americana *Young men's Christian Association*, detta anche Fratellanza Universale, seppe dell'inizio dell'offensiva al fronte italiano, tre dirigenti di essa, i signori Henry Rae, della sezione di Roma, il dott. J. S. Nollen e E. L. Howe, della direzione di Bologna, in automobile, il 24 ottobre partivano pel Quartiere Generale da dove prendevano rapidamente tutte le disposizioni onde le numerose case del soldato che la Y. M. C. A. ha sparse presso le varie armate si trasformassero durante la battaglia in posti di ristoro pei combattenti e pei feriti. Veloci camions carichi di biscotti, di caffè, di thè, di cordiali, di zucchero, di sigari e di sigarette, provvedevano ai necessari rifornimenti. Man mano che l'esercito avanzava con esso avanzavano i militi americani della carità.

Vicino ad ogni posto militare di medicazione era un posto di ristoro della Fratellanza Universale e i medici davano le indicazioni pei ristori da dare.

Non soltanto ai feriti provvedeva la Y. M. C. A. ma anche ai soldati che erano stanchi, ai portatori di barelle ecc. Così essa si trovò con l'armata che passò prima il Piave e l'opera sua fu preziosa anche maggiormente allorchè la piena portò via i ponti del fiume.

E per la creazione dei posti di ristoro i bravi soldati della Fratellanza non badavano punto ai pericolosi posti erano tutti in zone pericolose. I posti del Grappa furono quelli che corsero maggiori pericoli, perchè più tremenda ivi si svolgeva la battaglia e sovente soldati tende e provviste furono travolti; ma per fortuna non si ebbero a lamentare vittime. Il capo posto del Grappa, sig. Thomas E. Roddel, è stato proposto per la medaglia al valore. E non sarà il solo a meritare l'alto onore.

Già a Trento, a Trieste e nelle altre località liberate il benefico triangolo rosso è benedetto dai soldati e da popolazioni; giacchè la Y. M. C. A. ha largamente distribuito aiuti anche a quei poveri cittadini che la dominazione straniera e la guerra ridussero nelle più tristi condizioni.

Ai prigionieri fatti non provvide la *Fratellanza Universale* perchè ad essi provvidero subito ed abbondantemente le autorità militari. Prima cura degli Italiani infatti fu quella di distribuire pane e cibi agli austriaci catturati, i quali guardavano il bel pane bianco con gli occhi allibiti; quasi non prestando fede a tanta generosità, e badandosi intorno come per timore che quel ben di Dio venisse loro tolto.

Henry Rae, il dottor Nollen, il sig. Howe e gli altri valorosi pionieri della Y. *M. C. A.* son tornati alle loro sedi pieni di entusiasmo pei prodigi di valore visti compiere dai soldati d'Italia; i quali hanno nei primi giorni dovuto sostenere una lotta asprissima, sanguinosissima. Gli austriaci si difendevano col coraggio della disperazione e con un accanimento indicibile, contrastando il terreno palmo a palmo. L'Esercito nemico solo dopo che fu sconfitto fu preso dal collasso ma nei primi giorni di combattimento resistette con ardore. La Y. *M. C. A.* può far fede dinanzi al mondo di tutto ciò, come può attestare che i soldati d'Italia furono magnifici per slancio, per tenacia, per ardimento, per disprezzo della morte. Andavano al fuoco cantando. I feriti sorridevano e fumavano durante le medicazioni, anche quando si trattava di operazioni gravissime come amputazioni di arti. La più parte dei feriti si doleva d'essere impediti di non poter continuare a combattere. Henry Rae vide piangere un solo un ufficiale ferito gravemente, che lagrimava non per le ferite, ma per aver perduto sul campo quasi tutti i suoi soldati, dei quali diceva: – Erano così buoni!... così bravi!... e son caduti!..

I rapporti che la Y. *M. C. A.* stenderà sull'opera compiuta saranno un prezioso documento probatorio del valore dell'Esercito d'Italia.

UN'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DE ROSSI.

Il consigliere comunale Saverio De Rossi ha diretto al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per sapere se l'Amministrazione nell'imminenza dello stato di pace creda opportuno:

1° d'intensificare le pratiche con le competenti autorità governative per ottenere che la Cassa dei Depositi e Prestiti conceda al Comune effettivamente e prontamente tutti i mutui possibili previsti dalle vigenti norme, e necessarii al finanziamento delle opere pubbliche da eseguirsi in Roma.

2° di predisporre, nei riguardi dei progetti e delle debite approvazioni, quanto occorre perchè il maggior numero di lavori pubblici possa appaltarsi senza indugio.

3° di studiare una nuova forma di appalto, secondo la quale operai riuniti in consorzio possano assumere l'esecuzione di lavori con *materiali e mezzi d'opera forniti direttamente dagli Enti pubblici*.

I funerali del sen. Manfredi. — I funerali del Presidente del Senato avranno luogo stamani, in forma ufficiale.

Il corteo muoverà alle 10 da palazzo Madama.

LUTTO DI UN COLLEGA. — Il collega Filippo Rinaldi ha perduto il figlio suo, Rinaldi Vittorio, di a. 22, morto in un ospedale da campo ad Este colpito da violenta malattia.

Al collega, le nostre sincere condoglianze.

Posto di ristoro per le donne ferroviere. — Stamani, alle 10.45, sarà inaugurato alla stazione Termini — con l'intervento delle Ambasciate d'Inghilterra e d'America — un posto di ristoro per le donne ferroviere.

Parleranno un ufficiale superiore inglese e il cap. Dell'Orto, dei granatieri.

Esposizione a palazzo Venezia. — Oggi e domani – festa nazionale – l'Esposizione di palazzo Venezia resterà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Tombola a Porta Pia. — Oggi alle 16 sul piazzale di Porta Pia, verrà estratta una tombola a beneficio dell'educatorio *Roma Agricola*.

Verranno estratti di seguito 45 numeri e pubblicati per ordine di sorteggio per poter aggiudicare l'importo dei premi. Chiunque riterrà di avere conseguito una vincita dovrà presentare la cartella alla Commissione sita in *Via dei Crociferi*, 33, entro il terzo giorno da quello dell'avvenuta estrazione dei numeri e non oltre le 16.

La mattina seguente verranno giudicati dalle rispettive Autorità i premi e nelle ore pomeridiane dello stesso giorno saranno pagati i relativi vincitori. Non è quindi necessario assistere all'estrazione.

L'importo dei premi è così diviso:

Cinquina L. 300 che sarà aggiudicata alla cartella o cartelle che avrà segnato 5 *numeri in fila* entro i primi 20 num. estratti. Qualora però entro i 20 numeri estratti il detto premio non venisse conseguito, il relativo importo di L. 300 andrà in aumento del terzo premio di L. 700.

Tombola L. 2000 che resterà aggiudicata a chi avrà segnato tutti i 15 numeri delle cartelle nella minore quantità dei numeri estratti. Se con l'istesso numero risultassero vincenti più cartelle, le L. 2000 verranno divise in parti eguali.

Tutte le cartelle che avranno segnati 10 numeri della cartella entro i 45 numeri estratti e dopo quello che fece aggiudicare la tombola si divideranno in parti eguali L. 700

Il Bollettino Ufficiale dei numeri estratti verrà affisso per la città.

Se con l'estrazione dei 45 numeri non si riuscisse ad aggiudicare il secondo o il terzo premio, la Domenica seguente si effettuerà una supplementare estrazione di altri due numeri, e così di seguito ove occorresse.

La vendita delle cartelle che costano cent. 70, terminerà alle 15 di oggi.

Per le lavoratrici dell'ago. — Per il dopo guerra l'Unione professionale dell'ago si è prefissa di procurare un miglioramento fondamentale alle condizioni di lavoro delle sarte, modiste, cucitrici ecc. anche per favorire il ritorno alle speciali industrie muliebri di quelle lavoratrici che se ne erano allontanate per le contingenze della guerra.

All'uopo è stato compilato e votato un programma che invoca, nei suoi capisaldi, una legge speciale che garantisca l'opera delle lavoratrici dell'ago.

Requisizione delle scatole di carne in conserva

Il Ministro per gli Approvvigionamenti, avendo constatato che le scatole di carne in conserva importate dall'America erano poste in vendita a prezzi eccessivi, corrispondenti in alcuni casi quasi al triplo di quello di cessione agli enti pubblici, ne ha ordinata la requisizione presso gli spacci di vendita.

L'ordine di requisizione è stato eseguito dai Reali Carabinieri.

Congresso Naz. dei Reduci e dei Militari in congedo. — Si inaugurerà in forma solenne domattina alle 10, il Congresso Naz. Reduci Militari in congedo alla presenza di Autorità e personalità civili e militari.

Dopo la seduta inaugurale il Congresso svolgerà nella sede della Fratellanza Militare Umberto I° i propri lavori, secondo l'ordine da stabilirsi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Esami pratici ed iscrizioni nell'albo dei Ragionieri. — Nei giorni 24, 29, e 30 corrente avranno luogo, presso la sede del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Roma (Piazza S. Carlo al Corso 439 A), gli esami pratici di cui al Comma D dell'articolo 2 della legge 15 Luglio 1906 n. 327 sull'esercizio della professione di Ragioniere.

A tali esami saranno ammessi i diplomati in ragioneria che entro il 31 Dicembre 1918 andranno a compiere i due anni di pratica professionale.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda debitamente documentata, non più tardi del 25 corr.

Si avvertono inoltre gli interessati che nella seconda quindicina del prossimo mese di dicembre la Presidenza del Consiglio dell'ordine notificherà al Presidente della Corte d'Appello l'Albo con le indicazioni dei nuovi iscritti.

Gli aspiranti alla iscrizione dovranno presentare, prima del 10 dicembre p. v. la domanda corredata dai documenti comprovanti i requisiti richiesti dall'art. 8 della succennata legge 15 luglio 1906, n. 327.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Collegio.

All'Ist. di studi commerciali. — Gli esami della sessione autunnale nel R. Istituto Superiore di studi commerciali ch'erano stati rimandati ad epoca da stabilirsi, si terranno nei giorni seguenti:

Scritti: dal 25 al 30 corr. – Orali: 1° appello, dal 2 al 5 dicembre – Orali: 2° appello, dal 9 al 12 dicembre.

Sono valide le domande già presentate.

La Terenzio Varrone. — Oggi il prof. Nispi-Landi, inaugurando l'anno 46° delle sue Conferenze, inneggerà al grande Italico riscatto compiuto.

Convegno alle 15.30 al Foro Romano.

Unione « Storia ed Arte ». Oggi domenica, per cura della *Storia ed Arte*, si svolgerà alle 16, nell'arena del Colosseo, una popolare fervida giornata patriottica. *Epaminonda Provaglio* parlerà su: *I miracoli della America*; *Romolo Artioli*, su: *Italia vittoriosa e grande! .... Viva il Re*; *Giuseppe D'Ambrosi* dirà le sue inedite Canzoni all'America e l'Inno al Re d'Italia.

Tutti possono liberamente intervenire.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Il solito errore. — L'impiegata al Ministero della Guerra Maria Tassoni di a. 17 ieri alle ore 17.30, nella propria abitazione in via dell'Anima 50, per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina.

All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Ieri alle ore 17, in via Andrea Doria, Silvio Nardi di a. 9 ab. in via S. Maura 60, mentre giocava con alcuni ragazzi, cadde da una scala a piuoli, riportando contusioni alle mani.

All'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il carrettiere Giovanni Battista Abbonato di a. 54 ab. in via Principe Umberto 210, ieri alle ore 17 nel forno municipale in via Candia, cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Percosso dallo zio. — Ieri mattina, Arcangelo Cotti di a. 11, nella propria abitazione in via Giuseppe Mantellini 10, fu percosso dallo zio Antonio di a. 30 riportando contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Borseggio. — Il cav. Parma Michele di a. 63 tenente colonnello di fanteria a riposo, ieri sera in piazza dei Cinquecento, nel salire in un tram della linea 3 fu derubato del portafoglio contenente 180 lire.

Il borseggio venne denunziato alla Questura Centrale.

TEATRI DI ROMA

LA RIAPERTURA DEL COMUNALE TEATRO « ARGENTINA »

Il rapido volgere degli avvenimenti di questi giorni, ha fatto sì che sia anche cessato, fra il gaudio comune della vittoria, quell'austero raccoglimento conservato da tutti durante circa quattro anni. E così iersera, alla riapertura del teatro Argentina, rinnovato e restaurato, ci è sembrato di assistere ad una delle grandi serate dei teatri romani, prima della guerra, certamente alla prima grande serata invernale di quest'anno.

Pubblico elegantissimo e numerosissimo, che floccava ogni angolo della vasta sala e, durante gl'intermezzi, si muoveva irrequieto per la sala, i corridoi, l'atrio e il *foyer* per osservare i restauri apportati dall'*Ars Italica* trovando di proprio gusto, nel complesso, il nuovo aspetto sotto cui è ritornato a vivere questo nostro gran teatro, ricco di sì gloriose tradizioni.

Prima che l'annunziato spettacolo incominciasse la banda comunale, quasi affermazione municipale, disposta sul palcoscenico attorno al proprio direttore m. Vessella, eseguì, fra grandi acclamazioni degli spettatori, tutti gli inni patriottici.

Viva era l'attesa poi per il ritorno a Roma della compagnia di Virgilio Talli: ritorno che fu invero festeggiatissimo, perchè ci dette modo di riascoltare, con il più grande diletto quel gioiello goldoniano che è *La locandiera*, ancora vivo e fresco, malgrado da circa 170 anni brilli sui palcoscenici di tutti i teatri. Quando si sarà aggiunto che all'arte, alla grazia ed alla vivacità di Maria Melato era affidato il personaggio di *Mirandolina*, che all'arte signorile di Annibale Betrone era affidato il *cavaliere di Ripafratta*, non sarà necessario dire che il pubblico non ebbe modo di applaudire, nell'ascoltare le *ingenuità* del padre Goldoni.

Le altre parti principali furono ottimamente disimpegnate dal Paoli, e dal De Benedetti.

Negli intermezzi sull'orchestra di soli archi scelta nella massa dell'Augusteo eseguì dei graziosissimi intermezzi goldoniani del m. Bossi, diretti dall'autore, che s'ebbe dal pubblico i più calorosi applausi.

Esordio dunque lietissimo ha avuto la stagione di prova che l'*Ars Italica* ha promesso per il risorgimento del nostro teatro, promessa che ci auguriamo, per l'arte drammatica, sia mantenuta in ogni suo particolare.

— Oggi, nell'unico spettacolo diurno, l'intero programma si replica.

Domani, per serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. il Re si darà *La Gioconda* di D'Annunzio, di cui Maria Melato è interprete singolare.

« LE BEBEZZE DI MAGAZZINO » DEL M° MONTANARI

Arturo Franci, creando la trama di questo nuovo lavoro, si era prefisso di dar vita e forma reale al contrasto esistente in natura tra due fiori: la rosa e la viola. La rosa è impersonata da *Bonci Dasilia*, una *cocotte* seducente (Gina Davico), che passa superba e provocante; la viola è l'appassionata *Marion* (Dora Domar), nel cui animo l'amore canta in una canzone con l'impeto gagliardo della giovinezza, ma Seriese — in pari tempo — modesto e timido, e non

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale contiene i seguenti

DECRETI e LEGGI.

Decr. Legge Luog. che istituisce con sede in Torino un ente autonomo per la costruzione delle opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Savona nonchè per l'esercizio del porto stesso approvandone la convenzione relativa.

Decr. Luog. riflettenti. Assegnazione di quote di concorso ai Comuni, autorizzazione a prelevare diritti sugli atti rilasciati da Camera di commercio riordinamento di scuola professionale, applicazioni di tassa sul bestiame, approvazione di nuovo regolamento sul bestiame.

DEI MINISTERI.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. delle PP. TT. Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Interno. — Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 48 dal 21 al 27 ottobre 1918.

Min. Tesoro. — Direzione generale del debito pubblico: Perdita di certificati – Rettifiche d'intestazione.

Min. Ind. Comm. e Lav. Comunicato – Indicazione del corso della rendita e dei titoli.

Corte dei Conti. Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

VENEZIA, 9. — **Per i Comuni liberati dal nemico.** — Le autorità cittadine e provinciali, convocate e presiedute dal Prefetto per preordinare l'assistenza alle popolazioni delle terre liberate dal nemico e per facilitare il ritorno dei fuorusciti, hanno votato un o. d. g. col quale propongono:

a) che sia costituita una Commissione di cittadini, presieduta da un magistrato, che accerti immediatamente, con scrupolosa esattezza, gli atti compiuti dal nemico;

b) che siano riorganizzati immediatamente i pubblici servizi indispensabili per l'assistenza, che non può essere ritardata, della popolazione rimasta, per la ricostruzione della vita sociale economica delle nostre comunità;

c) che siano stabiliti, con l'ausilio dell'autorità militare, mezzi di trasporto terrestre e fluviale, che giovino subito al soccorso alimentare dei liberati e, poi, al ritorno dei fuorusciti;

d) che sia invocata dall'Alto Commissario per i profughi la immediata determinazione dei modi più propri per l'accertamento dei danni di guerra;

e) che siano subito formati dei depositi di viveri di medicinali, di arredi personali, di suppellettili, di baracche da distribuirsi a seconda del bisogno;

f) che si affidi alle Cattedre ambulanti della Provincia l'incarico di preparare depositi di sementi, di attrezzi agricoli, di mezzi tecnici di ogni specie occorrenti per la coltivazione dei campi.

ESPOSIZIONE DELLE TRE VENEZIE

◆ TORINO, 9. — L'inaugurazione dell'Esposizione delle tre Venezie ha avuto luogo oggi con l'intervento del Ministro dell'Istruzione on. Berenini. L'avvenimento ha avuto grande importanza patriottica perchè oggi il voto da cui mosse l'ispirazione della Mostra è divenuto realtà.

L'Esposizione comprende molte opere di insigni artisti della Venezia Insulare, della Venezia Giulia e della Venezia tridentina, che occupano varie sale nel Circolo degli artisti.

Hanno parlato Leonardo Bistolfi e l'on. Fradeletto applauditissimi.

Indi l'on. Berenini ha pronunciato un discorso inaugurale ripetutamente e lungamente applaudito. Finita la cerimonia il Ministro ha visitato con la guida dell'on. Fradeletto, del comm. Bistolfi e delle autorità, le varie sale vivamente compiacendosi per la ricchezza e la riuscita della Mostra.

L'on. Berenini ripartì in serata per Roma.

Italia Centrale

PER RIMETTERE IN LUCE LE OPERE D'ARTE

FIRENZE, 9. — A proposito dell'idea lanciata in questi giorni dalla stampa di rimettere in luce i nostri monumenti che ora sono coperti per precauzione contro le insidie aeree nemiche l'on. Rosadi ci ha detto: «Poichè è stato ufficialmente dichiarato che la nostra guerra con l'Austria è finita non ci può essere una ragione politica per ritardare il provvedimento.

PER LA VITTORIA DELLE NOSTRE ARMI

Ancona, 9. — Il Consiglio Provinciale ha tenuto una solenne seduta per festeggiare la vittoria delle nostre armi. L'aula era adornata con fiori e trofei di bandiere. Vi assistevano tutti i consiglieri provinciali e molto pubblico.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi inneggianti al valore dell'esercito e dell'armata, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Umani, il Presidente della deputazione provinciale comm. Bannoni, l'avv. Farri, il prof. Belardi e il comm. Ferroni.

Si è associato il vice prefetto cav. Milizi che rappresentava il Prefetto indisposto. Il Consiglio ha approvato per acclamazione la proposta di apporre una lapide alla facciata del palazzo provinciale riproducente lo storico bollettino Diaz con il quale si annunciava la disfatta completa dell'esercito nemico e di collocare nell'aula i busti di Oberdan, di Battisti e del generale Diaz.

Italia Meridionale

NAPOLI, 9 **In memoria dei caduti.** — Ieri, nel monumentale tempio di S. Giorgio dei Genovesi, affollato di autorità militari e politiche, di uno stuolo immenso di gentili signore della nostra aristocrazia e di soldati, ha avuto luogo il solenne funerale promosso dall'Ispettorato di Napoli dell'Associazione cattolica. Monsignore Angelillo ha celebrato la Messa di Requiem, e lo stesso monsignore, prima della «Libera», ha rivolto delle commoventi parole ai giovani, da meritare il più sentito compiacimento da parte di tutte le autorità.

AVELLINO, 9. — **La morte di Archita Valente.** — Nel nostro penitenziario, dov'era da qualche tempo detenuto, è morto Archita Valente, il protagonista del noto processo di tradimento svoltosi a Roma.

NAPOLI, 9 – (ore 24) **La crisi comunale in via di soluzione.** — Avendo i socialisti accettato di far parte della nuova Giunta, la maggioranza del Consiglio com.le ha unanimamente deliberato la designazione dell'on. Arturo Labriola a prosindaco di Napoli e dell'avv. Epifania ad assessore delegato.

Oltre l'on. Labriola entreranno in Giunta sei consiglieri di parte socialista.

Mercoledì il Consiglio procederà alla votazione per la nomina del pro-Sindaco e della Giunta.

CROLLO DI UN PALAZZO

NAPOLI, 9. – (ore 18) — Stamane in via Forcella è crollato un palazzo della Società del risanamento nel quale lavoravano alcuni muratori. Uno di essi Luigi Chiavarone è stato estratto morto dalle macerie, due altri Giuseppe Russo e Giovanni Quaranta sono rimasti feriti. Vi sono altri operai contusi.

Sul posto si sono recate le autorità cittadine i pompieri per i necessari lavori di sgombero e di assicurazione.

Provincia Romana

SERMONETA, 9. — **Con atto altamente nobile**, don Gelasio Caetani dei Duchi di Sermoneta, saputo le tristi condizioni di salute in cui si trova il nostro paese a causa della epidemia influenzale ha fatto pervenire a questo Sindaco una buona quantità di medicinali per combattere il morbo, da distribuirsi gratuitamente a bisognosi.

Giungano a don Gelasio Caetani i sentimenti di gratitudine ed i ringraziamenti della popolazione.

VITERBO, 9. — **Per la vittoria italiana.** — Nella sala delle udienze del Tribunale, presieduto dal Presidente cav. Stanislao Valentini, presenti tutti i giudici, il procuratore del Re, cav. Ronza, di recente nominato a questa Procura, prese la parola, inneggiando alla compiuta vittoria e rievocando in efficace discorso le gesta delle valorose nostre truppe. Terminò invitando i presenti a gridare: «Viva il Re e l'Esercito italiano con Trento e Trieste».

Il Presidente si associò alle parole del cav. Ronza facendo rilevare come con la vittoria delle nostre armi siasi conseguita altresì la vittoria della giustizia e del diritto, ed esortando i colleghi ed i cittadini a proseguire nell'opera della pace lo svolgimento di questa sublime affermazione conseguita ora con le armi.

In nome dell'infanzia abbandonata

«Con la liberazione delle nostre terre invase ed irredente si renderanno liberi alcuni posti nelle Colonie di Città di Castello (Umbria) nonchè nei Convitti della Croce Rossa Americana di Trevi e Monteporzio Catone, Opere che furono istituite per i minorenni profughi.

Pertanto quando i minorenni che attualmente ne sono i titolari saranno stati riconsegnati alle rispettive famiglie che li reclamano, i posti rimasti liberi verranno assegnati di preferenza ad orfani di guerra o a figli di mutilati che avessero il maggior bisogno di assistenza e d'immediato soccorso. I requisiti indispensabili per l'ammissione dei minorenni sono:

1° età fra 8 e 14 anni;

2° sana e robusta costituzione fisica

3° certificato medico dichiarante che il minorenne è immune da malattie contagiose.

La domanda per ammissione deve essere inoltrata al Comitato Direttivo Centrale delle Colonie Giovani Lavoratori Via della Vite N. 41 Roma».

Al comunicato della Presidenza delle Colonie dei Giovani Lavoratori che più sopra pubblichiamo giova un chiarimento dato che di quest'opera così altamente umanitaria e provvidenziale ben poco sinora è noto al pubblico, per quanto essa già funzioni da oltre otto mesi e la sua benefica attività abbia già dato notevoli e pregevoli frutti.

Le «Colonie dei Giovani Lavoratori» sono una istituzione generata direttamente dalla guerra e che, mentre tende a provvedere alla cura e all'educazione dei fanciulli soli abbandonati o sperduti mentre il flagello infuria, si propone di preparare pel dopo–guerra un rifugio educativo ove tutti quei minorenni ai quali sarà addirittura mancata la casa e la famiglia o semplicemente sarà venuta comunque meno la possibilità di una educazione e di una istruzione sufficienti e necessarie, potranno trovare chi impartisca loro i principi della morale, le norme del lavoro e gli elementi del sapere.

Tale iniziativa ha, per sua fortuna, trovato, sin dal suo sorgere un potente e prezioso ausilio nella C. R. Americana che subito ne comprese la portata e l'opportunità. Fu così che all'idea, non appena lanciata, potè sorridere la possibilità di una pratica attuazione.

E a città di Castello nell'Umbria venne fondata la prima Colonia dei Giovani Lavoratori il cui nucleo iniziale fu fornito dagli orfani provenienti dalla «Casa Paterna» di San Donà di Piave.

La Croce Rossa Americana, continuando nella sua benefica opera di assistenza generosa e provvida, istituì poi a una volta in Monteporzio Catone il Convitto per i giovani profughi delle terre invase, ed in Trevi un secondo Convitto per le Colonie dei Giovani lavoratori. Infine, una quarta colonia sta ora per essere inaugurata nell'ospedale di S. Francesco a Perugia, – anche questa dovuta alla soccorrevole gentilezza dei nostri alleati d'oltre Atlantico.

Ma che cosa sono e come funzionano queste colonie? Vediamo quella di Città di Castello.

In un caseggiato ben esposto, ampio largamente arieggiato e soleggiato, sono accolti una settantina di minorenni. Un vasto podere circonda la Colonia ed in esso i ragazzi hanno modo di seguire un insegnamento agricolo pratico e sperimentale che occupa la maggior parte del loro tempo. Nè sono trascurate le altre attitudini pratiche che i fanciulli fossero per rivelare, e neppure la necessità di coltivare le loro menti con un degno insegnamento scolastico. E' così che annessa alla Colonia è una Scuola di lavoro manuale educativo, [illegible] del disegno, non chè un corso di sei classi elementari.

Per tal modo, alternati accortamente lo studio, i lavori agricoli manuali, la ricreazione e il riposo, è ottenuto nei ragazzi un giusto equilibrio tra lo sforzo fisico e quello intellettuale.

La cura amorosa e assidua dei maestri, la vita regolata, il cibo e l'ambiente sani, l'atmosfera serena d'affetto in cui vivono, contribuiscono a crescere i piccoli coloni studiosi buoni disciplinati laboriosi lieti.

La vita della colonia è governata con moderni criteri pedagogico–didattici che ne fanno un interessante esperimento di associazione della scuola con la famiglia.

Abbiamo recentemente fatto una visita alla simpatica istituzione e ne abbiamo ricevuto un'impressione eccellente sotto tutti i riguardi. In quei ragazzi sani, giocondi, puliti e ben educati mai si sarebbero riconosciuti i piccoli profughi smarriti e sparuti che nelle fosche giornate di Caporetto si sbandavano per le strade del Veneto invaso e devastato. Pareva che sui loro visetti arguti e freschi si riflettesse l'interna gratitudine verso chi, nell'ora della sventura, aveva loro offerto un pane una carezza ed un rifugio.

Oggi il Comunicato della Presidenza delle Colonie di Giovani Lavoratori annuncia che, riconquistate all'Italia tutte le terre avulse e irredente, un certo numero de' suoi coloni–fanciulli riprenderà la via delle rispettive case ove li attende una famiglia e un focolare. Auguriamoci che per la maggior parte dei piccoli raccolti ci debba essere oggi una voce che li richiami verso una casa paterna o un cuore di madre. Ma, purtroppo, per molti di essi questa voce non si leverà dalle terre che furono sino a ieri della nostra tormentosa speranza e sono oggi della nostra letizia gloriosa. Molti dei piccoli «coloni–lavoratori» di Città di Castello, di Monteporzio, di Trevi dovranno rimanere sotto la guida e nella custodia delle provvide mani che li raccolsero nei giorni della nostra più trista sventura. E molti ancora ce ne sono dispersi attraverso i borghi e le città della Patria verso i quali è doveroso e santo muovere in soccorso recando loro la possibilità di sottrarsi ai cattivi istinti e alle peggiori tentazioni e il mezzo di conquistare quella idoneità morale, intellettuale e pratica che valga a renderli accettevoli e degni della civile famiglia.

Ed ecco perchè abbiamo voluto richiamare l'attenzione de nostri lettori sulle Colonie dei Giovani Lavoratori. Esse quest'oggi vivono e prosperano (oltrechè pel cortese interessamento di privati benevoglienti e di qualche pubblico ente) anche e soprattutto in virtù del largo contributo loro offerto dalla Croce Rossa Americana. Ma giorno verrà (e forse non è lontano) in cui i cavalieri della Rossa Croce compatrioti di Wilson rivarcheranno l'Atlantico; l'Italia e l'Europa più non avranno la loro cooperazione ausiliatrice.

Ma non dovrà perciò languire e spegnersi l'iniziativa che da essi ebbe vita e incoraggiamenti d'ogni sorta. E' necessario che le Colonie dei Giovani Lavoratori (come altre istituzioni del genere) continuino la loro opera benefica.

Se scopo del dopo–guerra deve essere precipuamente lenire e far dimenticare le angoscie di tanti mesi d'inaudita passione, se dopo fatta l'Italia vogliamo veramente deciderci a fare gl'italiani, tutti i buoni, tutti coloro che possono, tutti coloro che sanno avere un pensiero per le altrui sventure e un cuore per compiangerle e comprenderle devono sentire che è loro primissimo dovere contribuire con tutti i mezzi, secondo le diverse possibilità, alla imminente gandiosa opera di restaurazione civile.

E preparare per la più grande Italia una coorte di giovanette menti e di coscienze nuove capaci di cooperare degnamente alla sua fortificazione spirituale, creare oggi pei di futuri il manipolo delle novelle energie a cui saranno affidati gl'istrumenti della civiltà balzanti lucidi saldi da questa immane fornace ormai sul punto di spegnersi, è non solo opera doverosa e bella, ma santa e gloriosa necessità che sola può giustificare compensare i martiri gli olocausti e le audaci imprese di cui siamo stati i fautori e gli autori.

Aldo di Lec.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposte sui proventi dei dirigenti e procuratori delle societa' commerciali e degli amministratori delle societa' per azioni.

Nelle nostre note dell 11 e 18 agosto abbiamo parlato abbastanza diffusamente della imposta speciale regolata dal Testo Unico, all.° D, approvato col Decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918 n. 857, imposta speciale che colpisce:

1° - Tutte le partecipazioni, interessenze, provvigioni comunque assegnate in aggiunta allo stipendio fisso e tutti i compensi sotto qualsiasi titolo o denominazione corrisposti *dalle società commerciali* ai propri amministratori delegati, soci accomandatari, gerenti, direttori generali, direttori tecnici e amministrativi, sia centrali che locali, e procuratori, siano cittadini italiani o stranieri, nella misura seguente:

5 %	fino a	L. 5000		
10 »	da	» 5001	a L.	10000
12 »	»	» 10001	a »	15000
15 »	»	» 15001	a »	20000
20 »	»	» 20001	in più	

2° - Tutti i compensi che i consiglieri di amministrazione delle *società anonime* e soci accomandatari di quelle in *accomandita per azioni*, siano cittadini italiani o stranieri, percepiscono sotto qualsiasi forma di compartecipazione agli utili, di assegni, di medaglie di presenza, diarie, o di altre analoghe retribuzioni o indennità, nella misura seguente: per compensi maturati fino al 31 dicembre 1917:

5 %	fino a	L. 2500		
8 »	da	» 2501	a L.	5000
10 »	»	» 5001	a »	10000
12 »	»	» 10001	a »	20000
15 »	»	» 20001	a »	40000
20 »	»	» 40001	in più	

e per compensi maturati dopo il 31 dic. 1917

5 %	fino a	L. 2500		
10 »	da	» 2501	a L.	5000
12 »	»	» 5001	a »	10000
15 »	»	» 10001	a »	20000
20 »	»	» 20001	a »	10000
25 »	»	» 40001	in più	

Abbiamo pure rilevata e deplorata la stranezza, l'assoluta ingiustizia della disposizione inserita nel decreto Luogotenenziale 7 maggio 1918 n. 680 (riportata all'art. 13 dell'accennato Testo Unico) in forza della quale resta vietato di assumere a carico sociale l'imposta dovuta dagli assegnatari od iscritta a nome della società che ne abbia fatta domanda ai termini dell'art. 6, colla comminatoria che, ove in qualunque tempo ed in qualunque modo risulti che le società abbiano rinunciato alla rivalsa verso i singoli assegnatari, l'imposta potrà e dovrà essere nuovamente accertata ed iscritta a carico degli assegnatari stessi e **nuovamente riscossa** nei loro confronti.

E', rilevata la stranezza e la ingiustizia della disposizione noi osservavamo: questa peregrina disposizione è, secondo il testo del decreto, applicabile soltanto nel caso che su domanda della società (art. 6) l'imposta sia stata iscritta a suo nome anzichè a nome dei singoli assegnatari; nulla adunque vieta che le società, lasciando all'Agenzia di eseguire l'accertamento e la iscrizione a nome dei singoli assegnatari, rimborsino agli assegnatari l'imposta da essi pagata; allo stesso modo che nulla vieta ad esse società di rimborsare ai propri consiglieri d'amministrazione l'imposta istituita col Decreto 4 dicembre 1915 con tassazione mediante accertamento individuale, cambiato poi, coll'art. 16 del Testo Unico, in accertamento a nome della società.

Ma ecco che, con decreto Luogotenenziale 12 settembre 1918 n. 1503 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 u. s., il Governo si è affrettato ad estendere ai compensi dei consiglieri d'amministrazione le stesse sanzioni disposte per gli assegnatari delle società commerciali e cioè l'obbligo di *scrivere nuovamente in ruolo* al nome dei singoli assegnatari quella imposta che la società abbia pagata senza averne, nei sei mesi dalla notifica dell'avviso del relativo accertamento, effettuata la rivalsa.

E coll'art. 2 del decreto stesso *si fa obbligo ai Sindaci* delle società anonime ed in accomandita per azioni di accertarsi dell'avvenuta rivalsa e di presentare all'Agenzia imposte una dichiarazione in cui *attestino che la rivalsa è effettivamente avvenuta*.

Tale dichiarazione dev'essere presentata entro otto mesi dalla notifica dell'accennato avviso di accertamento dell'imposta e *non presentandola, i sindaci saranno obbligati singolarmente e personalmente ad una penalità di L. 500*.

E per il dubbio che qualche società, non potendo rilevare dall'imposta i suoi consiglieri d'amministrazione, pensi ad indennizzarli mediante aumenti di compenso, il decreto, coll'art. 3, ha disposto che *sugli aumenti* dei compensi a favore dei consiglieri d'amministrazione e dei soci accomandatari delle società per azioni, dipendenti da modificazioni statutarie o da altre deliberazioni *posteriormente alla data di pubblicazione del decreto* (cioè posteriormente al 24 ottobre 1918) l'imposta sarà accertata e riscossa a carico della società *nella misura fissa del 70 %*, oltre naturalmente alla normale imposta di ricchezza mobile nella *misura del 10 %*.

Come si vede chiaramente è una vera *fobia* contro gli amministratori delle società anonime, ai quali con queste disposizioni resta preclusa ogni via per ricevere netti da tasse gli assegni, compensi, retribuzioni e compartecipazioni loro dovute.

Tale possibilità invece rimane ancora per gli assegnatari delle società commerciali, in quanto esse possono lasciare che l'accertamento venga eseguito a carico dei singoli assegnatari; nel qual caso, come già osservammo, nessuna esplicita disposizione del Testo Unico o del decreto 12 settembre u. s. preclude il diritto di rimborsare agli assegnatari l'imposta pagata.

IMPOSTA SUI FABBRICATI

E' stato sempre sostenuto dalla Finanza colla costante approvazione della Commissione centrale che anche per la imposta fabbricati, come per quella di ricchezza mobile, la presentazione dei reclami nei Comuni dove non c'è l'Agenzia imposte può eseguirsi mediante consegna al sindaco entro i 30 giorni di termine utile, per i comuni capoluogo d'Agenzia deve eseguirsi mediante consegna all'Agenzia stessa.

Una recente sentenza però della Corte di Cassazione di Roma, a Sezioni riunite (20 giugno-23 luglio 1918), confermando una precedente sentenza della Corte stessa a Sezioni civili, ha stabilito che **in materia di fabbricati**, anche nei Comuni capoluogo d'Agenzia i reclami si possono presentare al Sindaco e che, avvenuta la presentazione al Sindaco nei 30 giorni di termine utile, essi devono ritenersi come presentati tempestivamente, se pure il loro invio dal Sindaco all'Agenzia avvenga dopo la scadenza dei 30 giorni.

GIEMME

COSE LOCALI

L'Istituto di consumo

PER IMPIEGATI E SALARIATI DELLO STATO

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto per gli impiegati e salariati dello Stato di Roma appena nominato con Dec. del Min. del Tesoro, del 16 ottobre si è subito insediato, ed ha eletto a presidente il sig. Dragoni gr. uff. dott. Carlo, ad amministratore delegato l'on. Quirino Nofri e a segretario Flamini cav. uff. Gioacchino. Nelle sue successive sedute ha compilato ed approvato lo Statuto su quello Tipo di cui il D. L. che ha creato gli Istituti di Consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, Statuto che è stato approvato dal Min. del Tesoro. Ha poi deliberato i primi provvedimenti perchè l'Istituto possa al più presto funzionare.

Il Consiglio pertanto invita *tutte le Società Cooperative composte di impiegati e salariati dello Stato e dalle altre categorie contemplate dal D. L. 3 ottobre 1918, N° 1401*, e che vogliono far parte dell'Istituto ed usufruire perciò dei relativi vantaggi, a *voler inviare alla sede dell'Istituto stesso in via Nazionale N° 82 p. 2°* la domanda relativa, indicando il numero dei loro soci e componenti le rispettive famiglie ed il numero della tessera municipale di razionamento di ciascun socio nonchè l'Amministrazione alla quale appartengono il numero e l'ubicazione dei Distributori o Spacci ed il numero complessivo dei soci serviti da ciascun Spaccio o Distributorio.

Lo stesso Consiglio d'Amm. invita pure *tutti gli impiegati e salariati dello Stato e gli appartenenti alle altre categorie aventi diritto alla iscrizione all'Istituto* che non sono soci di alcuna Cooperativa di classe, e che desiderano far parte dell'Istituto medesimo, a volersi presentare alla sede sociale in via Nazionale N° 82 p. 2° dal 12 al 26 novembre, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, e nei festivi dalle 9 alle 12, muniti della tessera Annonaria e dei documenti che possano stabilire il loro diritto di appartenere all'Istituto, per le relative iscrizioni. Per facilitare tali iscrizioni, queste si riceveranno anche in via Plinio 40 per tutte le categorie; presso l'Associazione pensionati dello Stato Foro Traiano 63 per i pensionati, vedove ed orfani degli impiegati; presso la sede dell'Unione Militare in via Tomacelli per gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata.

Il Consiglio intende far funzionare al più presto l'Istituto: fissa perciò a tutto il 25 corr. il tempo utile della iscrizione tanto per le Cooperative quanto per i singoli.

Per norma, le categorie degli impiegati e salariati dello Stato e di altre Amministrazioni che hanno diritto all'iscrizione al nuovo Istituto, sono le seguenti: a) gli impiegati e salariati delle Amministrazioni Civili e Militari dello Stato; b) gli ufficiali sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata e degli altri Corpi Armati dello Stato; c) gli impiegati e salariati delle Amministrazioni Provinciali e Comunali; d) i pensionati dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato e le vedove e gli orfani degli impiegati dello Stato e delle Ferrovie dello Stato non aventi diritto a pensione; e) i mutilati e gli invalidi di guerra; f) i senatori e i deputati; g) gli impiegati e salariati della Croce Rossa; h) i Rappresentanti gli impiegati ed Agenti di Stati Esteri in Roma; l) gli impiegati e salariati di Casa Reale; m) gli impiegati e salariati dell'Istituto Internazionale di Agricoltura; n) i Parroci residenti in Roma; o) gli impiegati e salariati degli Istituti di Emissione.

CROCE ✚ ROSSA

LA DUCHESSA D'AOSTA ALLA C. R. ITALIANA

Il Presidente della Croce Rossa Italiana conte sen. Giuseppe Frascara, ha inviato alla Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Nell'ora solenne in cui i destini d'Italia sono gloriosamente compiuti, la Croce Rossa Italiana porge il suo voto di plauso e di ammirazione a Voi che vibrante di carità e di amore pei nostri feriti, prostrati, ma non domi, sapeste organizzare a loro conforto il magnifico Corpo delle nostre Infermiere battezzato e consacrato dal fuoco e dai morbi insidiosi, caro alla Patria per le sue eroiche virtù e per i suoi sublimi sacrifizi. – FRASCARA.»

La Duchessa d'Aosta ha così risposto:

«Con riconoscenza accetto il Suo plauso per le mie infermiere in quest'ora supremamente grande e mi conforta il Suo elogio per l'opera che con loro ho compiuto seguendo gli intenti della provvida Istituzione di cui Ella regge con tanto amore e perizia le sorti. Affezionatissima DUCHESSA AOSTA».

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 9 Novembre 1918

Bari	27	13	31	86	14
Firenze	73	48	82	1	10
Milano	55	59	3	25	84
Napoli	51	31	68	60	59
Palermo	24	75	90	74	52
Roma	79	5	30	68	71
Torino	85	73	13	23	62
Venezia	38	5	62	53	39

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

di N. 85.000 obbligazioni

DEL

Lloyd Mediterraneo

Società Italiana di Navigazione

Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato

SEDE IN ROMA

VALORE NOMINALE: L. 1000

PREZZO DI VENDITA: L. 975 + int.

GODIMENTO: 1° LUGLIO 1918

TASSO: 5 ½ %

REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %

oltre il premio di L. 25. - al rimborso

Rimborso entro 15 anni, alla pari, mediante estrazioni semestrali.

Garantite con pegno navale di 1° Grado

Esenti da qualsiasi tassa od imposta di qualsiasi specie, tanto presente quanto futura

Il pagamento può essere fatto, sia integralmente all'atto della sottoscrizione, sia in parte all'atto della sottoscrizione stessa, con versamento minimo di L. 200 (più interessi) per obbligazione, ed in parte, a saldo, alla consegna dei titoli, entro novembre a. c.

Le sottoscrizioni si ricevono presso:

tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO**

tutte le filiali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

tutte le filiali del **CREDITO ITALIANO**

tutte le filiali del **BANCO DI ROMA**

presso la **BANCA ZACCARIA PISA - MILANO**

presso i Sigg. **MAX BONDI & C. - GENOVA**

e presso tutti i **BANCHIERI, BANCHE** ed **AGENTI DI CAMBIO** loro corrispondenti.

Programmi e schede di sottoscrizione a richiesta presso tutte le Banche su menzionate.